

L'eredità.

Recentemente, la Camera di Commercio pubblicava una relazione sull'andamento economico della Provincia di Udine nell'anno 1911 (relatore il vice-segretario prof. Battistella) che è una delle più complete e interessanti monografie da noi lette intorno a un periodo determinato della vita economica friulana. Risulta da essa come l'eredità lasciata dal 1911 al successore non fosse tra le migliori. Già in via ordinaria la maggior parte dei prodotti naturali, anche di quelli di primissima necessità, non bastava al consumo interno della provincia, e devono in larga misura essere importati il grano, il formaggio, il vino, la frutta, gli ortaggi, anche i bozzoli non sono sufficienti ai bisogni della nostra filatura, e vengono importati per circa 300.000 chilogrammi in media all'anno. L'annata 1911 fu ancora notevolmente più scarsa del consueto: il raccolto del grano fu di qualcosa inferiore ai due terzi; quello del frumento restò al di sotto del normale; quello dei foraggi, appena i quattro quinti del 1910; quello dei bozzoli, rimase dal 12 al 15 per cento meno del normale.

Il raccolto dell'uva è riuscito invece più abbondante; ma si noti che esso rimase pur sempre, e di molto, inferiore a quello del 1909, mentre nel 1910 era stato eccezionalmente scarso. Anche le altre colture minori diedero, ad eccezione dei fagioli e del riso, prodotti minori delle annate normali.

«Facilmente s'intende» — rileva in proposito la relazione — quali siano state, in una regione che dall'agricoltura trae la massima parte dei suoi redditi, le conseguenze di un'annata così poco propizia. Anche volendo ammettere, ciò che non è, che l'agricoltore abbia potuto compensarsi della diminuita quantità col miglior prezzo dei suoi prodotti, la maggior quota con cui nel bilancio del consumatore pesano i beni di prima necessità, inesorabilmente implica il restringersi dei consumi meno indispensabili, e di quella percentuale del reddito che si rivolge al risparmio e viene capitalizzata.

A queste cause di depressione economica, operanti direttamente sulla nostra provincia, altre se ne aggiungono di carattere più lato, ma che avevano pur qui la loro ripercussione: la scarsità generale del denaro che obbliga i principali istituti dell'estero e nostri ad elevare il tasso di sconto — seguiti necessariamente dagli istituti minori; il disagio esteso anche ai paesi dove i nostri lavoratori portano la validità delle loro braccia educate a ogni più difficile lavoro, e in diritto della emigrazione nell'Argentina; la scarsa affluenza dei fustieri per la minacciata epidemia colerica; la guerra italo-turca negli ultimi tre mesi, con la sospensione dei commerci... Tutta una serie di cause cooperanti a deprimere, e che portarono una grave perturbazione generale ed aumentarono quella già iniziata qui per le nostre speciali condizioni.

Il 1912 trovava questa eredità... e la trasmette al 1913, piuttosto aggravata.

Il denaro si è fatto ancora più caro, il saggio dell'interesse è aumentato ancora, il credito si è ristretto notevolmente, le difficoltà di trovar appoggi finanziari si sono fatte maggiori. Questo avviene dappertutto — anzi, forse, in proporzioni più notevoli in alcune altre provincie dell'Italia, in altri Stati. Anche qui in Friuli i depositi sono sempre alti, ma i bisogni di sovvenzione sono ancora più grandi. E gli istituti che, per le loro operazioni, devono ricorrere a quelli maggiori, sono costretti a pagare il 6.50 per cento e quindi non possono accordare prestiti e sovvenzioni, se non a tassi elevati che, in provincia, giungono anche al 7.25 per cento. Non parliamo di prestiti forniti da privati: è giudicato onesto l'8 per cento; figuriamoci nei prestiti dove l'onesta sia ogni poco elastica!

Questa l'eredità che, secondo le lamenti generali, il 1913 trova al suo nascere. Ne, per qualche mese ancora, e massime poi se dovesse perdurare l'attuale insicurezza politica internazionale, si può sperare in una mitigazione; peggio poi succederebbe se l'annata agricola fosse per riuscire ancora cattiva e se le finanze depredate complicazioni e conflitti internazionali si avverassero. Già il solo timore di esse, vedemmo in alcune provincie del vicino impero provocare diffidenze verso pubblici istituti e ritiro di capitali; mentre altre soffrono per l'interruzione del commercio e i cessati pagamenti dei paesi in guerra, ond'è un seguito più frequente là che in Italia di fallimenti e di arrestamenti commerciali; e non molto dissimili condizioni si delineano in Germania, poca lieta promessa per la stagione prossima di lavoro dei nostri emigranti.

Nondimeno, non tutte le industrie ebbero, durante il 1912, un andamento penoso. Quella dei cementi, per esem-

pio, continuò a prosperare, per l'uso sempre più largo che se ne fa; meno felice fu l'industria delle fornaci laterizi, della quale sono sorte forse anche troppe fabbriche. In Provincia, mentre anche nelle finitime terre soggettive all'Austria, dove prima si mandava buona quantità della produzione nostra, se ne vennero fondando. Buon andamento godettero le fabbriche di birra, dovute anche al caro prezzo dei vini. Migliorò l'andamento del Cotonicificio udinese, che poté superare la grave crisi sottonera e darà quest'anno un qualche margine, là dove altri stabilimenti congeneri languono e alcuni dovuti soccombere; la qual diversa fortuna del nostro attesta la bontà della sua organizzazione, poiché non si ottiene a detrimento della mano d'opera; che presso il Cotonicificio udinese finisce di condizioni più vantaggiose che non altrove.

Dalla tessitura Barbieri, o Tessitura udinese, pur troppo non si può dir altro, oramai, se non che fu l'industria serie, per quanto meno attiva degli altri anni, (qualche filanda restò chiusa l'intero anno, altre per parecchi mesi), pareva mettersi sopra una via meno incerta: qualche miglioramento ottenuto sui prezzi delle setegreggie lasciava sperare che le filande potessero lavare senza pericoli di perdita, ma a ripresa, ultimamente, sembrò fermarsi.

Durante il 1912, non soltanto Udine vide arrestarsi l'attività di qualche importante stabilimento, come la Tessitura, come le filande Giacomelli, come la fabbrica metri; o diminuire il lavoro come nelle Ferriere e alla Fabbrica fiammiferi; ma anche il maggior centro industriale friulano — Pordenone — subì la sorte medesima, come ce ne informano man mano le nostre corrispondenze.

Della industria delle sedie, che aveva larga diffusione in qualche parte del Friuli, non occorre tener parola, essendo recenti le informazioni in proposito raccolte.

Ebbero invece andamento buono, in generale, le Banche: per quanto ne risulta dalle prime operazioni di bilancio compiute in questi giorni, tutte le nostre Banche raggiunsero nell'anno decorso utili piuttosto superiori, certo non inferiori, a quelli degli ultimi anni, che furono buoni; cosicché i dividendi saranno superpari eguali a quelli distribuiti nel 1911.

E questo, nonostante fosse la somma degli affari, causa gli aumentati sconti, possa presentarsi di qualche poco inferiore a quella di altri anni. Né, del resto, era possibile evitare il rincaro degli sconti, se la stessa Banca d'Italia ha dovuto elevarli al 6.50; e non abbiamo un istituto locale — com'è la Cassa di Risparmio in Lombardia — che venga, nei momenti di crisi del denaro, a mitigarne gli effetti.

Queste, col beneficio d'inventario, le condizioni della eredità economica, che il 1912 trasmette all'anno che s'inizia.

Auspicio.

dedicato a R. P.

Auro a prima de l'anno,
che apparì
sopra la terra e sui mari
nell'ora in cui cade l'affanno
in un sogno ridesto,
oh mai non sia questo
tuo lume irridato un inganno!

Tu quanta gleba feconda
che tesse
il crin d'or de la messe;
la muta sorgiva gioconda
che lancia a le piane,
con rombo di frangere,
la possa divina de l'ontu:

guida i navigli dai porti
festanti,
a ignote terre aspettanti:
gl'ingegni che 'l dubbio fe' assorti
eleva ne' cieli
gli spiriti aneli
che fiamman nel sangue dei forti.

Dove la frode sottile
s'annida
raggia virtù che l'uccida;
reddima il perdono ogni rite:
in mèta serene
si placchin le pene,
e colga sue rose l'umile.

A chi del giogo arvilente
s'è sciolto,
balza a lo sesto, perote
l'estrema corte giungente,
squallida la diana,
tu invoca 'l peana,
ed abbia sua Patria ogni genti...

Auspicio fraterno,
nel sole
è il cor del poeta;
ma pur una vena secreta
trasporta le dolci parole.

Schiodila, tu, che la sai,
angiolino biondo del sogno:
altro tesor non agogni,
né roglia, né posso agognare giammai!

Virgilio Lessana.

Nell'ultimo giorno del 1912, in Udine.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE.

Minorenni delinquenti.

Un fatto di eccezionale gravità è avvenuto ieri presso Cividale d'Isonzo, e autore un ragazzo di 15 anni.

Certo Marino Castagnaviz di anni 15 di Prepotto si presentava verso le ore 11 di mattina nella casa di certo Antonio Zuppl in Spessa di Cividale, e trovato solo il bambino Domenico Zuppl di anni 12 entrò con lui in cucina e si mise al fuoco. Poco dopo il Castagnaviz chiese al compagno dove suo fratello, da poco altri stabilimenti congeneri languono e alcuni dovuti soccombere; la qual diversa fortuna del nostro attesta la bontà della sua organizzazione, poiché non si ottiene a detrimento della mano d'opera; che presso il Cotonicificio udinese finisce di condizioni più vantaggiose che non altrove.

Il piccolo Zuppl, spaventato, fuggì, nascondendosi in un pollaio.

Il Castagnaviz, rimasto solo in casa e padrone del campo, salì nelle camere, rovistò ogni cosa senza però trovare i denari ed in mancanza di meglio asportò un orologio d'argento ed altri piccoli oggetti del valore di circa L. 25; quindi fuggì, forse in cerca di fare qualche colpo migliore.

E' da notare che il Marino Castagnaviz deve rispondere fra giorni al vostro Tribunale di altri furti. Egli fu più volte proposto per una casa di correzione dal Sindaco di Prepotto, ma non venne ancora ordinato il ricorso. Si attende forse che diventi un delinquente più raffinato e pericoloso per provvedere?

Una buona provvista per capo d'anno. Nella notte del 27 corr. in Vernasso furono rubate ben 13 galline a certi Pierina Minz e Luigi Sitaro.

Il ladro, non contento del bottino, col sacco delle galline sulle spalle e sperando di far nuova preda, entrò nel cortile di certo Luigi Borghesi di Vernasso. Non ebbe però fortuna, perché fu scoperto dal bravo soldato dell'8.° Alpini Giuseppe Borghesi che si trovava in breve licenza a Vernasso, il quale affrontò il ladro identificandolo per certo Pietro Vogrig di S. Leonardo, da qualche tempo facchino a Cividale ove è chiamato lo Slavo. Il Vogrig riuscì a liberarsi dall'Alpino e fuggì, portando per sé una delle galline rubate.

Trasferimento. Il Brigadiere dei Reali Carabinieri di questa stazione sig. Faccioli Giobbe, con recente disposizione superiore è stato trasferito al Comando di quella di Nervessa (Treviso). Il Faccioli nel breve periodo di sua permanenza fra noi si era cattivata la stima e simpatia dei Cividalesi, i quali sentono con dispiacere la sua partenza. Auguri al partente.

PALUZZA

Per il ramoscello d'olivo... — I cercaventi hanno accolto al suono festante della sacra squilla la revoca del decreto che li colpiva... di sacro interdetto a tutto il prossimo gennaio! E la gioia traspariva palese, evidente in ognuno d'essi, in quanto si affermava — ed è bene conoscerlo — che l'origine di tanto can-can, della favilla di sì grande incendio, non fu la massa in sé e per sé, che coi gesti e la parola poco corretta, volle offendere la persona che rappresentava S. E. monsieur Rossi, ma bensì pochi ed isolati spiriti ribelli, non educati, ma mal consigliati certo, i quali dettero la stura ai clamori, alla gazzarra indecente, così, come sogliono spesso fare nelle ore picine...

E se — ripetiamo — il decreto di revoca, chiesto da quel popolo e concesso dalla clemenza del Vescovo, venne a togliere un malinteso che — tra parentesi — poteva e doveva grandemente nuocere, per la ragione del meno, agli interessi del più, noi ne godiamo vivamente in quanto conosciamo l'apostolato di pace e d'amore esplicato da quel zelantissimo sacerdote, D. Luigi Zuliani, dacché venne eletto parroco di Cercivento, e la lunga messe di simpatie che si seppe cattivare da tutto quel popolo onesto e civile.

Onidè che, scrivendo queste righe, noi formuliamo un augurio sincero: che il ramoscello d'olivo, testè venuto dal... piano e raccolto con rassegnazione dai figli di Cercivento, possa essere in avvenire, segnaletto di pace duratura e seconda, per essi... Quando est in votis.

SAN DANIELE

Per salutare il noverano. — E il nascituro, si raccolsero al Caffè Piccolo una trentina di amici. Il lieto ritrovo salutò col calice in mano il famoso attimo fuggente. Servizio inappuntabile. Scambio festoso di brindisi, di auguri. Il signor Lino Businelli, il signor Pietro Pascoli, il rag. Bianchi ed altri ancora interpretarono briosamente i sentimenti di tutti.

S. PIETRO AL NATISONE

Patronato scolastico. — Il Consiglio di questa istituzione, che dà pure qui questi frutti, ha deciso di preparare ai bambini delle nostre scuole la festa dell'albero di Natale.

LATISANA

Una giusta domanda in vista.

Corre voce che in seguito alla pensione accordata all'egregio cav. dott. Marianini che fu per molti anni apprezzato e valente medico delle frazioni inferiori, quegli abitanti intendano, e con ragione, presentare domanda affinché il medico che lo surrognerà venga nominato con residenza a Pertegada. Tale domanda, a nostro modo di vedere, sarebbe giustificata e per la distanza chilometrica da Lignano (venticinque chilometri), Pineda, Bevazzana, Picchi, con strade inaccessibili specie nell'inverno, con l'aggravante della incertezza di trovare il medico quando lo si cerca; e con l'impossibilità che in giornata il sanitario visiti l'ammalato, con grave danno di questi.

I frazionisti di Gorgo non possono lamentarsi, perché distano soli tre chilometri dall'ospedale, e possono quindi avere il soccorso dell'arte con tutto loro comodo in giornata.

A tale proposito ci piace ricordare che, allorché si trattò di stabilire la residenza della levatrice — a Gorgo o a Pertegada — il buon senso degli amministratori di quell'epoca (1908) stabilirono per le distanze la residenza nell'ultima frazione, invece che a Gorgo; e così è da sperarsi che ci provvederà per il medico delle basse e che la residenza sarà Pertegada. Il fatto sarebbe importante anche per riguardo ai lavori delle bonifiche, cui attende una moltitudine di operai.

PORDENONE

Medico in Tripolitania. — L'egregio amico dott. Mario Scolari già medico assistente al nostro ospedale in qualità d'ufficiale di complemento è partito per la Tripolitania, destinato al 6.° fanteria a Zavia.

I nostri migliori auguri.

Una nuova linea telefonica.

La Società Telefonica «Alto Veneto» con sede qui a Pordenone ha esteso le sue reti anche a Belluno.

Infatti domani entrerà in servizio la nuova importantissima linea telefonica Vittorio-Ponte delle Alpi-Belluno che porterà un vantaggio non lieve anche agli utenti poiché le tariffe verranno ridotte da L. 1. a L. 0.50 per ciascuna Comunicazione.

Non possiamo fare a meno dal congratularci con questa Società, che ha reso alla nostra regione così importanti benefici mediante le numerose linee telefoniche da essa costruite.

In Tribunale

Lesioni. — Tattaro Carlo di Giovanni condannato di Aszano imputato di lesioni colpose a danno di Chiuridia Domenico fu condannato a giorni 25 di reclusione con la legge del perdono.

Oltraggi. — Dean Giovanni di Antonio d'anni 20 imputato d'oltraggi verso Marcuz Antonio maestro elementare fu dichiarato non luogo a procedere essendo ritenuto che il maestro elementare non è un pubblico ufficiale, ma incaricato di un pubblico servizio e quindi il reato è di azione privata.

Un di Cionolati. — Tenevanti Sante di Luigi d'anni 33 la Cionolati già condannato dalla pretura di Maniago a 20 giorni di detenzione ed a 20 lire di multa per esercizio arbitrario delle proprie ragioni a danno di Borsari Giuseppe fu condannato a L. 50 di multa con la legge del perdono.

Lesioni. — Pavan Andrea fu Angelo di anni 68 condannato, imputato di lesioni colpose a danno di Pavan Lodovico già condannato dal Pretore di S. Vito a 2 mesi di reclusione venne dichiarato non procedere per la morte dell'appellante.

PASIANO DI PORDENONE

Le nobili parole del sindaco.

A seguito della mia corrispondenza di ieri riguardo al Consiglio Comunale v'aggiungo che a fine della seduta il sig. Sindaco co. dott. cav. Giovanni Quirini disse queste nobili parole:

Ed ora che abbiamo finito per quest'anno i nostri lavori consentite che vi porga il mio miglior saluto, ed il mio più fervido augurio per il nuovo anno. Nell'anno che muore la Patria nostra ha saputo mostrarsi grande, ha saputo farsi valere all'estero e quello che più importa ha saputo farsi apprezzare fra noi stessi che pur troppo ci siamo sempre deprezzati.

Abbiamo vinto, conquistammo nuove terre che speriamo esserci redditive, in ogni modo ci siamo affermati presso le altre nazioni, presso noi stessi.

Accennò quindi all'opera dell'Amministrazione; porse saluti ai vecchi assessori Damiani e Comparetti.

PORCIA

Lagnanze postali. — 31. — Il servizio della corrieria postale di Pordenone-Puja di Prata da qualche tempo lascia molto a desiderare. La corrieria stessa che dovrebbe nel percorso di andata e ritorno impiegare meno di 3 ore sovente ne impiega quasi quattro per modo che la titolarità di questo Ufficio deve aspettare la procaccia tante volte anche 3/4 d'ora dopo l'orario. Ieri sera per esempio alle 20.40, non essendo ancora giunta la vettura postale, l'ufficio venne chiuso e il sacco delle lettere dovette attendere le ore 11 di oggi, con grave danno di chi aveva fretta che la corrispondenza partisse.

Preghiamo l'onorevole Direzione delle Poste a provvedere.

MARIA BERTON - FRATINI

Terra di lagrime.

I monelli del villaggio alpino, raccolti sulla piazza a fare il chiasso, ad un tratto si arrestarono dandosi delle spinte come a dire: — guarda... Ed era il caso di rimanere a bocca aperta al veder passare una formosa e bellissima signora che andava camminando a dritta, a manca senza mettere attenzione ai ciottoli, agli inciampi del carri e delle ceste in fila ov'erano esposto in vendita frutta e noci. La donna, sul fiore degli anni, aveva già perduto la grazia signorile, e nel fissare gli occhi in volto alle persone, nello stendere la mano nel sorridere, niente armonizzava col concetto che ognuno si forma della gentilezza, dell'educazione e del buon senso. La signora Velleda, patrizia veneta, era moglie di un pittore, insignito, nato dal popolo, nobilissimo d'animo e d'ingegno. Avevano un unico figlio, e questo legava per la vita due esseri, che altrimenti pur amandosi, non avrebbero potuto vivere insieme. La signora, figlia di un alto magistrato, ben provveduta, educata in uno dei primi collegi della Svizzera, e perfettamente bella; ad ogni costo, addegnando molti altri, volle sposare il suo pittore, che amo si può dire selvaggiamente, con tutti i rigori della gelosia e le effusioni della più fervida tenerezza.

Posava lei per i suoi quadri, che in generale ornavano i salotti dell'aristocrazia, ed erano ricercati anche all'estero, specialmente a Londra, ove si cerca la poesia nell'espressione dei volti, nei misteriosi sfondi di basiliche in cui le luci si rispecchiavano nell'oro e nelle gemme, oppure nel glauco mare con le vele al vento.

Sempre la donna fatale spiccava in quelle tele coi grandissimi occhi limpidi color del ferro, con le lunghe ciglia ombreggianti le guance di una sana pallidezza. Sempre, o con lo scialletto della popolana di Venezia, o sotto la parrucca incipriata di una gentildonna in costume, o nella veste di velluto ampiamente scollata, si accorgeva quella testa espressiva dagli occhi luminosi, dal tenue sorriso. Quei classici lineamenti così nobili in ogni linea si trasmutavano rapidamente, e sia che sotto misere spoglie, là, nel gran mondo, ella andasse questuando, sia che con la bocca suggellata da un gran dolore, alzasse lo sguardo al cielo, o all'altare, ella personificava le passioni umane con esattezza: ed al quadro non occorre il titolo: le attitudini, il pensiero dominante, tutto s'indovinava, e così pure il furore della gelosia, la fede in Dio, l'umiltà o la disperazione. Quella fibra squisita di donna eccitata in un'alta concezione di bellezza, metteva il suo brivido interno nelle tele, e l'artista creava il capolavoro sotto il dardeggiare di quegli occhi meravigliosi ove tutta l'anima era raccolta nel tremolio della larga pupilla.

Così trascorsero i primi anni per quei due esseri invidiabilmente felici, così avrebbero potuto continuare, vivendo nei mesi invernali nelle principali città, e d'estate fra i monti in cerca di soggetti interessanti per dipingere. Ma ad ogni anno, nel ritorno al paese montano preferito, gli artisti e villeggianti cominciarono a notare nella moglie del pittore un cambiamento strano, una stonatura fra la sua bellezza, l'innata distinzione ed i suoi atti, che quasi la sformavano. Sembrava che non sapesse sempre padroneggiarsi, quando era invasa dalla gelosia, le sue cameriere fuggivano terrorizzate dai suoi scatti e suo figlio Carlo di cinque anni, quando vedeva la mamma agitarsi, stava silenzioso, si ritirava in un angolo. Prima di quel figlio ne aveva avuto un altro, un amore di bimbo, ma la morte glielo portò via in poche ore, e spesso risentiva il dolore antico, cocente. Si almanaccava sul modo in cui Velleda entrava nelle sale del più ricco proprietario del paese, quando c'erano invitati. Spesso un riso infrenabile la scuoteva tutta per cosa da nulla, oppure si metteva in un canto senza parole, con quello sguardo tutto fiamme, ed i riccioli che toccavano le arcuate sopracciglia riunite in un'espressione ostile, quasi minacciosa. Non è difficile capire i commenti che si facevano, tanto più che il marito di Velleda era pure mutato. Con la scusa reale del lavoro assorbente, si eclissava dietro le sue grandi tele, e di nulla s'interessava più. Tutti li invitavano a gite, a pranzi, a concerti inutilmente: tutti cercavano non di penetrare il mistero, ma di alleviare quel segreto dolore, che metteva il freddo nei cuori. Sul finire dell'autunno la famiglia del pittore lasciava il paesello fra le sue nevi, e si stabiliva tutto l'inverno a Napoli o Sorrento e nessuno ne sapeva più in là. Con le rose di maggio rapparivano tra i monti diletti all'artista, Velleda più strana di prima, lui più curvo e pensoso. Il piccolo Carlo non voleva saperne di ragazzi della sua età: sempre attaccato alle gonne della mamma, con gli occhi intelligenti e dolorosi, cercava il sorriso lo sguardo materno, ma invano! Le sue innocenti domande rimanevano senza risposta, egli ve-

deva la gente, ai loro passaggio, arrestarsi un istante per poi proseguire; navigavano in un'atmosfera di ghiaccio, questo il bambino lo sentiva per istinto, quasi fosse minacciato da un oscuro pericolo, si stringeva maggiormente alla sua mamma, ed erano piante se la si avviava sola nell'aperta campagna!

Un mattino, il marito di Velleda si trovava dal vero seduto sul basso sgabello, la tavolozza in mano, l'occhio ora sul paesaggio, ora sulla tela. L'altro produceva un torrente sassoso nel cui letto serpeggiante scorreva l'acqua azzurrognola. Il cielo limpido metteva a nudo tutta l'asperità dei monti; poi i colli, in varie tinte degradanti, arrivavano fino alla strada in pendio, ove l'albero frondoso del nocce e gli arbusti selvaggi, proiettavano ombre fitte, o delicate sul sentiero illuminato dal sole.

Per caso una graziosa contadinella passò di lì, traendosi dietro una capra. Poteva avere sedici anni, ma già alta e snella sembrava volasse sul terreno. Era fatta apposta per ispirare l'artista e per dare al paesaggio un palpito più sereno di vita. E la prego di arrestarsi in quel punto con la sua capretta. La ragazza comprese, accennò di acconsentire, e non si mosse più. Un sorriso innocente, soddisfatto incarecava le sue labbra: naturale nella posa, coi piedi ignudi, le braccia scoperte fino al gomito, con le vesti a colori sbiaditi fra il turchino e il rosa, eraticamente a vedersi. Ed il pittore proseguì inervorato a dipingere, e la giovinetta sembrava nella sua immobilità radicata al suolo, con la capra obbediente. Ma come infuriò l'uragano sul bel mezzogiorno, così quella scena idilliaca fu brutalmente troncata, a grande sorpresa di un signore che s'avviava passeggiando a quella volta.

A passi furtivi, con l'occhio impietato, Velleda s'avvicinava a suo marito. Tutti i suoi nobili lineamenti contratti nell'ira la rendevano terribile. Con atto d'inaudita violenza si scagliò sul cavalletto e la tela, brillante di colore, mandò tutto all'aria con un grido soffocato, poi si raddrizzò e con le braccia tese, la testa in avanti, stette immobile, sardonica a fissare il marito. La contadinella era fuggita con le mani nei capelli, il quadro, un capolavoro, si avviava al suo triste destino trascinato dall'acqua, cozzando contro i sassi del torrente. Il signore che, d'avvicino ormai, era stato spettatore di una scena così inqualificabile, si preparò a difendere Velleda, perché in un simile caso... chissà... cosa avrebbe fatto anche lui!

Ma non fu nulla. L'artista, quantunque avesse sangue di popolano nelle vene, non scattò, soltanto con un gesto tragico, trasse indietro il capo, ed alla moglie stette uno sguardo in cui non c'entrava né disprezzo, né rabbia, ma una fissità estinta e dolorosa.

— Aldo! — brontolò la signora appressandosi al marito, — perché ti servi di altre donne per modello? Non ti basto più? Mi vestirò da contadina, mi trarrò dietro una capra, e vedrai quanto più bella sarò di quella piccola idiota, e quanto più ne guadagnerò il tuo quadro! Sta a vedere che avrei lasciato quella straccola a figurare in una mostra. Io sola, sempre io sola... nelle tue tele... capisci, Aldo?

— Taci, taci, vien gente.

— Me ne importa assai di questi imbecilli!...

— Taci.

Questa volta il signore era proprio vicino al triste gruppo formato da quei due sposi furibondi.

— Signora Velleda, buon giorno!

— Passaggia lei?

— Sono qui per questo, signora, mi è stato ordinato il moto per un principio di gotta.

Mentiva, ma era così sconvolto per la scena accaduta sotto i suoi occhi, che il per lui si regalava la gotta. Un riso sgangherato risuonò triste nell'aria, il riso di Velleda!

— La gotta!... l'altro giorno, caro signor De Novi, lei diceva di essere ammalato, e le avevano proibito di passeggiare e... non salite... e pasti di carne abbondante...

Il povero uomo da scarlatto divenne pallido. Aldo comprese. Ahimè! quei distintissimi, corretti signori aveva tutto veduto, e perdeva scandolezzato la testa.

— Va, va, Velleda... dove hai lasciato il nostro Carlo? E se fosse laggiù ai mulini?

Le fattezze della donna si alterarono. Senza una parola voltò le spalle, e via in direzione opposta verso i mulini, spumeggianti. I due uomini rimasero di fronte. Guardavano allontanarsi Velleda con un senso di sollievo e di confusione insieme, ma il cuore dell'artista era sì pieno d'affanno, che non seppe più altro contenere il suo stato. Scoppio in pianto. Le lagrime posanti cadevano fitte, mentre ogni sforzo riusciva vano per dissimulare il suo agito.

Permettete, — disse il signore, tormentato anche lui da quelle lagrime che non sapeva arrestare col

suo sguardo pietoso, con le parole: «si chinò a raccogliere con premura la tavoletta. Il cavalletto e tutto il resto arretrarono».

L'artista ormai forte contro l'emozione, si chinò.

— Grazie!... caro De Novi, avete potuto vedere... amico mio... e comprendere?

— Eh! sì... mormorò De Novi con un vago, triste sorriso. — Geloso?

Aldo si mosse le labbra; si trattava della madre di suo figlio; perché accusarla ad un estraneo, perché fidarsi di un amico recente?

— Purtroppo! — rispose affermando. Successo un nuovo silenzio. Mentivano tutti e due.

Non si guarisce da quel male, — disse De Novi, — ma infelice potrebbe togliere quelle cause che provocano tali scene. A proposito, è il quadro?

— Ero uno studio insignificante, — confessò il pittore con simulata umiltà. — I montoni troppo vicini, cercavo uno sfondo più aperto, un soggetto meno comune per le figure.

Si strinsero la mano ben decisi a tacere. L'uno per dignità, l'altro per debito di coscienza essendo un gentiluomo perfetto.

Un mattino, alcune signore raccolte in gruppo nel vasto prato, discorrevano piacevolmente, coi libri in mano ben chiusi, e i ricami nella borsetta. Ma l'alta figura di Velleda, vestita di bianco, con lunga sciarpa nera di velo svolazzante all'intorno, appariva di lontano col suo Carlo, a tal vista ammutolirono tutte. Un incomprensibile ostacolo s'interponeva fra quella spinge della moglie del pittore e le altre signore, e non osarono chiamarla, non sapendo di che male soffrisse, incapaci di leggere in quegli occhi profondi il segreto dell'anima.

— Se ne va dall'altra parte. — Sì, si è scomparsa — e quella donna elegante stettero per poco mute, con differenti idee in capo.

Una coppia davvero poco felice! parlavano di Aldo e Velleda.

— Eppure si amano... dicono che sia geloso.

— Sarà, potrà darsi... ma io credo che uno dei due...

Ma un'altra comparsa, quella dell'artista con l'amico consolatore fece sospendere il pettegolezzo, e si dimenticò l'argomento.

Il di seguente Velleda si procurò un vestito da una giovane contadina. Volle posare sul sentiero alpino con un canestro di ciclamini, i rami d'arbuti selvatici con le bacche. Pregò suo marito di rifare il quadro, e Aldo accondiscese. Dio sa per quali misteriose ragioni. Per un senso di sfiducia, riuscì a finire e lo lasciò vedere a De Novi, che aveva suo malgrado contemplato la rovina dell'altro lavoro, senza poter prima dare un giudizio sull'opera artistica. Quelli che passavano di là sorridevano al pittore, poi alla signora, luccicanti per quella buona armonia fra i due sposi. De Novi, quell'uomo discreto, che aveva serbato il silenzio nell'occasione della scena accaduta sul margine del torrente, erasi in breve legato d'amicizia sincera con Aldo, e sebbene non parlasse che di cose indifferenti, i loro sguardi dicevano ben altro. Una volta De Novi non poté trattenersi di chiederli all'improvviso:

— Oh! infinitamente!

E fu tutto. Una grande angoscia balenò negli occhi dell'artista; l'altro pietoso, non ardì insistere, ma s'intenerì e n'ebbero dolcezza al cuore.

Continua.

VIVARO

La scarlattina. — Da qualche giorno il nostro medico riscontrò due casi di scarlattina. Ieri e oggi si ebbe a riscontrare che detto morbo va propagandosi; abbiamo 13 o 14 casi; si sono prese severe misure e anche le scuole furono chiuse sin a nuovo ordine.

GEMONA

Un amico della giustizia. — Pupin Giacomo detto Brezza di Alessio è un veterano delle carceri. La carriera di carcerato l'ha iniziata nel 1876 con pochi giorni di prova e l'ha proseguita con una serie continuata di mesi e anche di anni. In tutto ha visto il sole a scacchi per sedici anni due mesi e 18 giorni.

Oggi si è acquistato altri tre mesi e 3 giorni di reclusione per inosservanza di pena. E questa non è l'ultima sua condanna perché ha altri conti da liquidare.

Il Puppin ha 55 anni di età ed è ancora dinanzi a sé la previsione di molti anni di galera.

Avremo i pompieri. — Dunque il Consiglio Comunale ha deciso di istituire un corpo di pompieri! Il recente incendio ha fatto conoscere la assoluta necessità di tale istituzione ed ha spinto a provvedere i mezzi per diminuire i danni che possono causare simili sinistri.

E' a sperare che la desiderata istituzione s'inizi subito e con buoni risultati.

Pel busto a Caneva. — Oggi il direttore di queste scuole sig. Giovanni Modotti ha solennemente consegnato al Comitato della Vincini d'arte, la somma di L. 70.16 raccolta fra gli alunni delle elementari per concorrere nella spesa dell'erezione del busto a Caneva. Detto signor direttore giustamente desidera che venga reso pubblico l'atto patriottico dei nostri bambini, con la speranza che questi siano iniziatori negli adulti.

Solo nelle Pasticcerie Galanda trovano i famosi Biscotti veri alla Veneziana sempre freschi.

S. VITO AL FACLIAMENTO

Trasloco. — Il nostro distinto Cancelliere della Reg. Pretura, signor Filippo Brugnera, che da oltre 7 anni trovavasi tra noi quale funzionario attivo e diligente, nonché premuroso e gentile col pubblico, fu dietro sua domanda, assegnato quale sostituto segretario alla Regia Procura di San Remo, sulla deliziosa riva della Liguria. Egli venne ad ottenere così quanto desiderava per l'educazione dei suoi figli. Nel mentre ci rincresce di perdere un diligente ed abile funzionario, non possiamo non congratularci con lui per il trasloco ottenuto. Auguri.

Il ballo. — Questa sera, capo d'anno, nella Sala dell'Albergo alla Scala si terrà festa da ballo, ed alla Sala della Trattoria alla Stella d'oro, in ambe le sale, con ottima orchestra.

PAULARO.

L'editto delle elezioni. — Ieri, come dissi in altra corrispondenza, ebbero luogo le elezioni parziali amministrative del nostro Comune. A Salino furono rieletti i tre consiglieri dimissionari; a Dierico, fu nominato certo Reputin Giacomo. Nel capoluogo il signor Sigala. Nel riparto superiore furono eletti il signor Monean, Scala e Del Negro.

Da questo risultato il giovane circolo «Unione e progresso» fu scollito. Sino alle ore 14 quasi nessuno era stato a votare e regnava un'apatia sconcertante, specialmente nei componenti il seggio.

Poi, un po' alla volta, vi fu dell'animazione, ma sempre stentata in causa dell'ostacolo della minoranza dei consiglieri rimasti in carica.

Comunque, tanto ai vecchi, che ai nuovi eletti, auguriamo buon capo d'anno e che il buon Dio li illumini e protegga!

TOLMEZZO

Premiato all'estero. — A Klagenfurt il signor Valentino Nogaro nostro concittadino lavorante sotto la ditta Romanin, ricevette l'altro giorno dalla mano del prefetto la medaglia d'argento con diploma per 25 anni di ininterrotto lavoro presso la suddetta ditta. Dalla Società degli operai gli fu conferito pure un premio di krone 25, quale premio secondo lo statuto. Auguri e felicitazioni.

CODROIPO

Ancora dei funerali del dott. Dalla Schiava.

31 — B. — Completo il cenno telefonico sulle estreme onoranze tributate alla memoria del compianto dott. Ugo Della Schiava perché la testimonianza di affetto e di stima resa all'estinto merita di essere più ampiamente descritta.

La salma doveva essere tumulata a Muscetto nella tomba della famiglia Anzil, ma all'ultimo momento, la vedova Della Schiava comunicava una disposizione del marito rilschiatale tempo addietro con la quale egli in omaggio ai suoi principi, sceverava da ogni superstizione religiosa, esprimeva la ferma volontà che i funerali fossero eseguiti in forma civile, senza pompa e che il suo corpo venisse tumulato a San Daniele sua città natale.

E questa sua volontà venne rigorosamente osservata.

Il corteo.

Il funebre corteo muoveva dall'Albergo al «Montenegro» verso la stazione ferroviaria nel seguente ordine: Precedevano le corone portate a mano con sopra i nastri le seguenti dediche: Municipio di Cordenons, dott. Macedonio e famiglia, Famiglia Pasquellina Cordenons, gli amici al dott. Della Schiava, amici di Cordenons. Lo ripartito, Urbano Marson rapp. farmacia Marson, rappresentanza Società Operaia di Cordenons, amici di Cordenons 2.º ripartito.

Veniva poscia la bara, trasportata da una carrozza sulla quale erano appese le corone: la moglie ed i figli addoloratissimi — Ida ed Attilio al fratello — famiglia Anzil — famiglia Gabelli. Tenevano i cordoni i signori: avv. Brascuglia sindaco di Cordenons, avv. Faleschini Giovanni, dott. Chiesi Giuseppe, e dott. Rainis Giovanni.

Qualche nome.

Seguivano i parenti signori Anzil ed altri, la rappresentanza della Società Operaia di Cordenons con il vessillo sociale ed un lungo stuolo di amici colleghi e conoscenti del defunto fra i quali noti i seguenti:

Bidinost Antonio per se e Masinaro Renato perito di Cordenons, Urbano Marson rapp. Farmacia Marson, O. Suardo Romanin per se e compagni, Gaetano Sacchetto Capostazione, Bianchi Francesco di San Daniele per se ed amici, Roberto Lotti anche per Gregorio Minciotti Sindacati Camino, Alessandro Bianchi, Carlo Bulfini, Carlo, figli Broili Udine, Tonelli Ercolo, Carlini Luigi, Agostino Dorigo per se e fratelli, Ortali Gio. Batta, Carlo Bertossi cugino e rapp. fratelli Teresa e Ferruccio, dott. Rainis Giovanni, avv. Enrico Mangano, Arnaldo Corradini per se e famiglia Vidoni, Gino Nolella per Mattiussi Virgilio, Italo Della Schiava e sorella Pia, Giuseppe Olivo rapp. del Comune di Osoppo, Samba Giuseppe segretario di Rivolto, Zanelli dott. Ugo, Ugo Battazzo per se e Domenico Ballico, dott. Colussi Luigi, Tommaso di Colloredo, Cavazzere Agostino per se, e in rapp. del dott. Virgilio Doretto, Luigi Ballico, dott. Chiesi Giuseppe, Giovanni Lorenzini, dott. Bidoli anche per i colleghi di Pordenone, Giusti Pietro per se e famiglia e per l'avv. dott. Otello

Rubazzer di Udine, Isidoro Dorigo, Giuseppe Albini Cordenons, Achille Piccini e signora.

Romanin Sebastiano, sorelle Docilla di Meretto di Tomba, Carlo Zorzi, Emilio Piccini, Francesco Peruzzi, Foa Federico, dott. Giuseppe Bertuzzi per se e quale rappresentante del cav. Smedea De Marco ed amministratore Comunale di Meretto di Tomba, per il dott. Umberto Mattiussi di Treviso, per il dott. Emilio Commessatti di Genova e per il co. Attilio di Caporacco avv. dott. Giovanni Faleschini anche per l'Associazione Nazionale dei medici Condotti, Cernuschi Vittorino, Romanin Sebastiano, Vignaduzzi Giuseppe, Tiziano D'Orlando, Bidinost Luciano, dottor Cassini Italo, Gattolini Cornelio per se e famiglia, Luigi Agnola, Domenico Ghirlanda, Cigaina Guido, Toso Antonio, Carlo Carlini, Felici Nicola primo agente delle Imposte di Codroipo, De Natali Arturo, Enrico Fantuzzi, Antonio Dorigo per se e dottor Tavello e Silvio Piacentini, ing. Andrea Pertoldo e Diego anche per famiglia Solimberg, Felice Petri e famiglia, avv. Basculgia per se e per il Sindaco di Cordenons, Arturo De Carli per se e per il dott. Paolo Macedonio e Della Bianca Domenico, Pasquallini Valentino Consigliere Comunale, Guido Blasoni, Luigi Mestroni guardia di Meretto di Tomba, Ermenegildo Toso.

I discorsi.

Il corteo fece sosta nel piazzale della Stazione ferroviaria, e tutti si disposero intorno alla bara.

Il discorso del dott. Brascuglia.

Prende per primo la parola l'avv. Brascuglia Sindaco di Cordenons.

Non trovo parole degne per esprimere tutto il dolore, il vero, il grande dolore della popolazione di Cordenons, di tutti senza distinzione di ricchi e poveri, perché tutti noi abbiamo perduto nel Dott. Della Schiava un medico unico, un medico modello non solo per le sue ottime qualità professionali che non tardarono a manifestarsi nel paese e per quella tormentata passione che ci metteva nella sua anima, ma anche per la sua bontà, per il suo cuore, per il suo disinteresse che non ebbe limiti.

Ma dato se stesso a tutti senza domandare niente a nessuno.

Come medico e come cittadino ebbe alti sentimenti di dignità e di fermezza e mai menacò favori, né professioni. Se ci fosse un libro d'oro dei medici, in quel libro dovrebbe figurare primo fra i primi il nome del dott. Ugo Della Schiava e se ci fosse un libro d'oro della povera gente, il suo nome dovrebbe essere scritto fra i migliori amici del proletariato. Ma il popolo e la povera gente non ha libri d'oro, ma ha un cuore nel quale sono certo il ricordo del benefattore resterà lungamente scolpito.

Il morto nel rigore dell'età lasciandoci nel cordoglio. Mentre parlo del nostro dolore, altri dolori più grandi mi si parano dinanzi. Vedo i tre poveri figliuoli, i tre innocenti ignari della loro sorte, i quali col crescere sentivano sempre più il bisogno del loro caro padre, ed il babbo non lo vedevano più. Vedo la povera, addolorata, piangente, ventunata che come folgore scoppia sulla famiglia.

Sono cose così gravi, così dolorose, di fronte alle quali la parola mi manca e perciò mi ritiro nel silenzio.

Diffidati il dott. Brascuglia estremamente commosso dovette troncare il suo discorso.

Le sue nobilissime parole pronunciate con animo convinto strapparono a molti le lagrime.

Parla il perito Corradini.

Egli disse:

Amico dell'estinto, nostro concittadino, e sprino a nome dei miei concittadini il più vivo cordoglio. Le velle e nobili espressioni del Sindaco di Cordenons sono pienamente condivise dalla cittadinanza di San Daniele. Il Dott. Della Schiava era fra i migliori amici e la sua alta intelligenza era tenuta in grande considerazione. San Daniele, povero Ugo, ti attende.

A questo punto il Corradini vinto dall'emozione, dice di non poter proseguire. Ringrazia anche a nome dei parenti della affettuosa dimostrazione tributata all'estinto.

Parla il dott. Bertuzzi.

La lingua fraterna amicitia che mi legava al povero morto strappato così crudelmente non mi permette di parlare degnamente di lui. E' troppo forte la mia commozione dinanzi a tanta sventura. Questo pensiero mi opprime e non ho parola per dare l'ultimo saluto al caro collega il quale oltre al valore professionale aveva un ottimo cuore ed un altissimo sentimento del dovere.

Per questo, modesto, valoroso e lascia dietro di sé un ricordo di vero affetto nel popolo sovrano.

Porgo al collega, a nome della Associazione medica friulana, l'estremo saluto, e porgo il mio bacio e quello dei figliuoli del caro estinto che ancora ignorano la sventura che che li ha colpiti.

Per ultimo prende la parola il Consigliere comunale sig. Achille Piccini per porgere l'estremo saluto a nome della popolazione di Codroipo.

Terminata la cerimonia la salma partiva alla volta di Sandaniele scortata da alcuni parenti ed amici.

Nella luttuosa circostanza pervennero numerosi telegrammi di condoglianza fra i quali il seguente dell'onorevole Riccardo Luzzatto.

Anzil Codroipo.

«Apprendo con grande tristezza l'cesso ottimo dottore Della Schiava, prego presentare condoglianze alla famiglia e rappresentarmi funerali».

Riccardo Luzzatto.

Per gli orfani dei medici.

In morte del compianto dott. Della Schiava vennero offerte lire 3 ciascuno, dai seguenti signori medici a favore dell'Istituto Orfani dei medici condotti in Perugia.

Dott. Giovanni Lorenzo Bidoli di Pordenone, dott. Domenico Venciarutti di Buia, avv. dott. Rainis Giovanni, dott. Pasian-Schiavonesco, dott. Chiesi Giuseppe Rivignano, dott. Bertuzzi Giuseppe, avv. dott. Faleschini Giovanni, dott. Cassini Italo Rivolto.

Stato Civile del Comune.

(31) — Ecco lo Stato Civile, dal mese di dicembre, del nostro Comune: Nati maschi 14 — femmine 11 — totale 25.

Matrimoni: Spagnolo Luigi con Torressi Maria — Della Mora Rina. Ratti con Baldass Lucia — Morettoni Antonio con De Clara Angelina — Piccini Pietro con Vidoni Rosa — Costantini Angelo con Tubaro Teresa — Luna Natala con D'Agostin Ida — Munisio Antonio con Miesse Caterina. — Totale 7.

Morti: Batistoni Lina d'anni 1 — Duria Santa d'anni 01 — Pavatoli Antonio d'anni 72 — Rossi Michele d'anni 17 — Batistoni Isma d'anni 12 — Zaffoni Alfredo d'anni 3 — Galabino Coronina d'anni 90 — Brascuglia Antonio d'anni 78 — Paugotti Tommaso d'anni 63 — Bragagnoli Maria di mesi 18 — Maronetti Antonio d'anni 78 — Grati Teresa d'anni 55 — Piani Teresa d'anni 78 — Della Schiava dott. Ugo d'anni 43. — Totale 14.

Ritardando: Nati anno 1912, nel nostro Comune, si ebbero: Nati 223 — Maritoni 46 — Morti 112.

Nell'attesa

Vi è trepidata attesa su quanto avverrà oggi a L. m. d. Uscirà la Turchia dai suoi battaluccamenti, coi quali vorrebbe procrastinare in attesa di chi sa quali fatti nuovi che ne rendano meno duro il destino ineluttabile? o tenterà nuove dilazioni? ed i quattro Stati vincitori lo consentiranno?

Abbiamo ieri pubblicata la circolare diretta dalla Porta ai suoi rappresentanti all'estero per invocare che le Potenze ricordino la parola data in principio della guerra: di volere, cioè, conservato lo *statu quo*; ad esse rimetterebbe dunque la soluzione delle varie questioni, facendo un'unica eccezione per Adrianopoli. Ecco le parole testuali del ministro turco agli esteri, Nordunglian, che spiegano quest'ultimo passo della Porta:

Noi abbiamo diviso in due parti il nucleo delle questioni. Da una parte abbiamo posto la questione di Adrianopoli sulla quale nessuna incertezza potrà più esistere per quanto concerne la nostra rigorosa irrevocabilità di conservare alla Turchia quella città che è sacra per ogni ottomano poiché racchiude fra le sue mura le tombe di molti Califfi.

Dall'altra parte abbiamo, invece, riunite le rimanenti questioni per la cui risoluzione ormai ci disinteressiamo in quanto lasciamo alle grandi Potenze di prendere le più appropriate decisioni.

In questo senso deve essere interpretato l'ultimo atto che a proposito della pace ha preso il nostro governo. Crediamo che non potremmo dimostrare maggiormente di così la nostra disposizione a venire ad una conclusione favorevole nelle trattative attuali, che si trascinano già da tempo a Londra.

D'altro canto, la Bulgaria — e con essa d'accordo gli alleati — non sono affatto per cedere, precisamente su Adrianopoli.

La questione dei confini dell'Albania non sarà ancora discussa.

Londra, 31. — La «Router» apprende che gli ambasciatori, i quali riprenderanno giovedì nel pomeriggio i loro convegni al ministero degli esteri, non si occuperanno subito della questione della delimitazione dei confini dell'Albania, giacché questa vertenza è in particolare la questione se Scutari debba essere compreso nell'Albania; sarà sottoposta alla discussione generale della conferenza degli ambasciatori, soltanto quando il Governo a. u. e quello italiano avranno chiuso le trattative sulla questione concernente la delimitazione dell'Albania. La questione di Scutari è ora discussa tra i Gabinetti di Vienna e di Roma.

48.000 uomini fuori combattimento in Serbia.

Belgrado 31. — La lista ufficiale pubblicata oggi fa ascendere il numero delle perdite serbe in morti e feriti a 48.000 uomini.

La vasta zona occupata intorno a Tripoli.

Milano 31. — Il «Corriere della Sera» riceve da Tripoli 30: Un ordine del giorno del governatore in data d'oggi è la migliore dimostrazione delle condizioni di assoluta sicurezza in cui si trova tutta la vastissima zona intorno a Tripoli, su cui domina ora la sovranità italiana.

Tale ordine del giorno dispone, infatti, che dal primo gennaio è aperta a chiunque la circolazione, attraverso la linea delle antiche grincee, senza bisogno di preventivo permesso, e ciò fino al limite compreso nei seguenti punti: Zanzur ad ovest, Suani-Beni-Aden, Ain-Zara e Tagiara ad oriente. Soltanto chi voglia andare oltre queste località dovrà munirsi per ora di apposito lasciapassare.

Della calma atmosferica traggono partito gli ufficiali aeronauti, i quali escono ad incrociare lungamente per il cielo di Tripoli. Ieri il comandante Valle eseguì un lungo volo col dirigibile P. 2 allo scopo di completare il rilievo fotografico della pianta della città e dell'assi circostante.

Passando all'altezza di Gargaresh il comandante Valle lasciò cadere un paio di fotografie dirette a Nesciat Bey. Questi raccolse le fotografie e inviò ringraziamenti al comandante Valle, che si era notevolmente abbassato sul campo.

Notizie in breve.

— A Trieste fu arrestata la canzonettista Rina Salvetti di 22 anni da Breno (Brescia), la quale in arte si chiamava Rina Gianelli. Un anno fa precisamente la notte del 30 dicembre 1911, ella in Montebello, trovandosi ad una cena, per rispondere a offese contro il re nostro proferte da due nottambuli, avrebbe usato parole che si ritennero offensive per l'Imperatore. Era sfuggita sempre, finora alle ricerche: ma venuta a Trieste, ora, fu arrestata per criminelese.

Il nostro concorso nelle opere di beneficenza

Nel giugno del 1910 cominciammo a renderci, in certo qual modo, intermediari fra gli istituti di beneficenza e i lettori che avevano l'intenzione di beneficiarli.

Non tutti (pensavamo) hanno la possibilità o la comodità di portare in persona all'istituto beneficiando il loro obolo pietoso. I rapporti di un giornale col pubblico sono invece continui ed immediati, che forse il nostro concorso a queste opere di bene potrebbe giovare.

I fatti vennero a darci ragione.

Nel secondo semestre del 1910 furono versate a noi perché la rimettessimo a varie istituzioni benefiche circa un migliaio e mezzo di lire nel corso del 1911, la somma portata per scopi di beneficenza fu di lire 7360: ben più di quanto sperassimo. Fu però un anno eccezionale, poiché ad alimentare la fiamma della pietà vennero le sottoscrizioni per i feriti e le famiglie dei caduti in Africa.

Ebbene: nel 1912 quella somma fu superata: raccogliemmo cioè lire 7745.61. Le maggiori somme furono, anche nell'ultimo anno, destinate a scopi patriottici oltreché filantropici: e precisamente:

Per i feriti e le famiglie dei caduti nella guerra italo-turca 1.362.93

Per i profughi dalla Turchia 1312.83

Per l'aereoporto Friuli 650.—

Per la flotta aerea 514.80

A favore del soldato D'Agaro di Prato Carnico 403.50

Battaglione ascaro ed altre 38 —

Le principali sottoscrizioni, a favore di istituti cittadini furono:

Per la Colonia Alpina 347.55

Per la Congregazione di Carità 290.—

Per la Scuola e famiglia 149.50

Per i Reduci dalle patrie battaglie 114.—

Per la Società protettrice dell'Infanzia 79.—

Per il Riceratorio Carlo Facci 70.—

Per l'Istituto Tomadini 57.—

Per l'Ospizio Cronpi 36.—

Per l'Ospizio marino 28.—

Per la Casa di Ricovero 27.—

Per la Cucina popolare economica 19.—

ed altre, per importi minori.

Né mancarono le offerte per venire in aiuto a momentanee private di sgrazie: la sottoscrizione per una famiglia sventurata, raccomandata a noi dall'egregio medico curante dott. cav. Tullio Luzzi ci permise di soccorrere con lire 130 in più volte; ad altra famiglia versante in dolorose distrette momentanee potemmo elargire lire 22; ad altra, espulsa per causa politica da Gorizia, lire 25; ad altri, a noi direttamente raccomandati o indicati dai benefattori potemmo distribuire altre somme.

Ringraziamo tutti coloro che fecero il bene col nostro mezzo, procurando così a noi la grande soddisfazione di potervi in qualche modo contribuire; e teniamo sempre i nostri uffici a disposizione di quanti vogliono giovarsi per esercitare la loro pietosa opera di carità o per testimoniare il loro sentimento di vigile patriottismo.

Col mezzo della «Patria». — In morte del perito Giorgio Penzi di Aviano, offrono L. 1 ciascuno alla Dante Alighieri, i suoi vecchi amici: A. d'Adda, E. Galanti, A. Mussato, R. Perosa, F. Taddio, L. Taddio, E. Santi. Totale L. 7.

— Lire 10 alla Società Dante Alighieri, in ricordo del carissimo nostro corrispondente da Palmanova, Emilio Bernardini, che, ammalato, pur mai trascurò di dedicare affettuosamente alla Patria la sua attività, fino all'ultimo.

Valga il ricordo e l'esempio suo come auspicio di non meno volontaria e affettuosa collaborazione da parte di amici e cooperatori da tutte le parti della Provincia.

Fate l'elemosina agli orfanelli.

Gli orfanelli del Tomadini in una cartolina illustrata riproducente l'effigie di un santo prete tra i fanciulli, rivolgono queste parole ai loro benefattori:

I bimbi del viso piacevole, che il pennello del valente Pittore Friulano, maestro sulla tela, sono le Primizie degli orfanelli che il caro pietoso del Tomadini — il santo prete raccoglieva e proteggeva sotto le pieghe, del suo ampio mantello.

Passarono tanti e tanti anni, e quei bimbi — privi di babbo e mamma — crebbero a cinquanta, a cento, a mille e ad altri ancora. Tra questi ci siamo anche noi; e per contenerci le mura del vecchio Ospizio, si sono allungate ed allargate. Rimane però e rimarrà allo stipite dell'antico ingresso, la buca con la scritta incisa: «Fate l'elemosina agli orfanelli».

Noi, l'addiamo a tutti i benefattori, beneaugurando pel 1913 — cinquantesimo della morte del nostro fondatore. Gli orfanelli.

Un dono della Regina.

S. M. la Reg. Elena ha regalato alla pesca del Patronato femminile operaio che si terrà nel gennaio in Via Ronchi un quadro dal titolo *Autunno* del pittore A. Baranico.

Il Comitato della pesca è presieduto dalla benemerita marchesa Costanza di Colloredo.

Moratoria in Serbia. — Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha telegrafato alla Camera di Commercio che con decreto del Governo del 24 corrente fu prolungato di altri tre mesi, a cominciare dal 30, la moratoria in Serbia. Se la demobilizzazione avverrà prima, la moratoria cesserà un mese dopo dal giorno della demobilizzazione.

Dal vecchio al nuovo anno

In chiesa — Iersera, nel Duomo affollato, con l'intervento dell'evangelico Mons. Rossi, fu cantato il *Te Deum* di ringraziamento, ch'è tradizionale ad ogni fin d'anno.

Bicicletta alla mano. — Da un campo, ad altro ben diverso. Nelle trattorie, nei caffè, nelle osterie, brigate liete più o meno rumorose, accompagnavano le ultime ore del morente anno e salutarono le prime del nuovo. Al commercio, alla Terrazza, alla Ghinaccia al Nazionale, al Pungimig, al «Nuovo», alla Campana, al Doria, nelle officine Giuliani e Barbaro, al Bue, al Trombone... e via via in tanti altri luoghi, cene e canti e barzellette ed auguri.

Fra i clamori. — Le guardie avevano sì capisco, la consegna... di non avvertire rumori, questa notte. Diffatti, furono e-ri e urla frequenti, nelle vie più centrali, e sotto gli... orrecchi delle stesse guardie, dalle 22 alle 24 e dalle 24 alle 6 di oggi.

Una comitiva numerosa di giovanotti, specialmente primeggiava in questa gara: urlavano cantavano, fischiavano; si chiamavano, s'inseguivano, si esaltavano militarmente...

Il saluto agli alpini friulani reduci da Derna.

La gran parte dell'edizione di ieri mandata in Provincia, e di cui parecchie copie furono diffuse anche in città, abbiamo fatto a tempo a dare ampia relazione della solenne e affettuosa accoglienza fatta dalla cittadinanza agli alpini reduci da Derna.

La città era imbandierata. Alla stazione c'erano tutte le autorità civili e militari: Generali Di Bagnolo e Chionto, Prefetto con Linzatti, Sindaco con Piccoli, Presidente della deputazione Provinciale con Spazzotti, barone dott. Enrico Morpurgo, in rappresentanza anche del padre on. Deputato di Cividade e molti ufficiali tutti in alta uniforme.

C'erano le rappresentanze di tutte le armi del presidio di Udine: uno squadrone di cavalleggeri con la bandiera, una compagnia di alpini con la bandiera, una compagnia di alpini con la bandiera. Era inteso anche la banda, ecc. ecc.

Alle 12.20 giunse il treno. Ne scesero gli alpini reduci da Derna. Erano tutti penetrati sotto la foresta. Ai giovani reduci disse il generale Di Bagnolo, ammiratissimo. Quindi messi in ordine i bravi soldati uscirono sul piazzale. Le bande e le fanfare squillarono, tutte le truppe presentarono le armi. Il momento è solenne e commovente. Le truppe si mettono quindi in colonna.

Procede lo squadrone Montefratto, segue la compagnia del 2.º vengono poi le autorità e dietro subito i reduci; chiudono la colonna gli alpini. Per via Aquileia, della Posta, Maini, Piazza Umberto I reduci sono accompagnati alla caserma ex Seminario salutati durante tutto il percorso degli applausi entusiastici di tutta la cittadinanza che la sala saluta via al loro passaggio, e che li saluta commossa dalle finestre.

In caserma il tenente colonnello Rivieri comandante dell'8 alpini rivolse ai bravi e cari e buoni figli del Friuli il saluto del loro reggimento ricorrendo con riconoscenza e ammirazione quanto essi ebbero a fare in Libia per la Patria.

Bollettino militare.

ESERCI. DI ROMA in data 30:

Dei Negri Giulio, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di quadri dal 18 dicembre 1912, ed è richiamato in servizio all'8 alpini dal 22 dicembre 1912; con decorrenza per gli assegni dal 1 gennaio 1913; Vincini Francesco, maggiore medico nel 2.º reggimento fanteria è stato trasferito al 7.º fanteria;

Bassi Giov. Battista e Cremonese Cesare, sottotenenti di complemento di fanteria del distretto di Sacile sono assegnati a frequentare il corso preparatorio istituito presso la scuola di applicazione di fanteria in Parma, al cui comando dovranno presentarsi alle ore 9 dell'8 gennaio 1913.

Perissino Carlo, tenente di amministrazione nella riserva, del distretto di Sacile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali della riserva per ragione d'età, conservandone il grado con la relativa uniforme.

Maggiore medico Loschi collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Onorificenze e ufficiali.

Milani Adolfo, capitano nel reggimento Lancieri di Milano (7.º) e Bosi Giovanni primo ragioniere geometra di 2.ª classe all'ufficio fortificazioni di Udine sono nominati cavalieri della Corona d'Italia in considerazione di lunghi e buoni servizi.

Contino cav. Antonio, colonnello comandante l'8 alpini è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia in considerazione di speciali benemerite.

De Lazara Pirani Zusto Leonario, tenente nel reggimento Lancieri di Milano (7.º) è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia in considerazione di speciali benemerite.

Le pensioni e le questioni alla Società operaia.

Al cav. Alberto Calligaris
Lettera di pubblica ragione.

La «Patria del Friuli» pubblica: che io fui spinto (nella contabilità della Società operaia) ad una operazione errata ecc. e queste parole le mette in bocca a lei non-revol cavaliere. Da ciò la presente lettera. La rettificata scaturisce di diritto, inquanto che capisco che, avendo con me il cav. Calligaris, dimostrò che non verapiente in materia di Pensioni o del relativo problema finanziario alla Società operaia.

Questo è male per un postulante al soglio presidenziale.

Le ripeto, si sidi chiunque sappia leggere almeno italiano, a trovare una mezza sillaba, nella relazione Canavari (e nello Statuto della Società operaia) della quale si rivi che la Società dovrà versare delle somme alla Cassa di risparmio per la combinazione finanziaria, per l'iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, mentre è detto e ripetuto, in detta relazione, che la Cassa di risparmio dovrà versare alla Società operaia L. 51.300 dagli anni 1910-1928.

Sido chiunque a provare che le tavole 3, 4, 7 sono materialmente esatte, o invece sia necessario dei dati di fatto modificarsi radicalmente, se è vero che costituiscono la base dell'operazione finanziaria.

Sido chiunque a provare che l'ipotesi dei calcoli e dei dati da me pubblicati nel giornale il Paese, coi quali dimostrò come un Ente che ha un quarto di milione di capitale, per meri capricci politici sarà ridotto fra non molto tempo, senza fondi disponibili.

E' da prevedersi, che trattandosi di gente che non utilizza giustizia, la sfida rimarrà senza effetto, ma ciò non toglie che ella, quando avrà capito, aggravi: «cavaliere», si domandi, perché vi sono in questo mondo delle persone le quali a tutti i costi vogliono concludere affari disastrosi, anche senza meditare di presenza e tanto meno oneste, propine e provvigioni.

Cavaliere-chi saluti, suo devotissimo.

L. Grassi.

Caterina Perotto socia perpetua della Dante. — Effetto immediato della ricorrenza fatta, sono dal com. pint. Libero Francavilla alla nostra Accademia dellaobile figura di «Caterina Perotto» è stata, come diciamo, la sottoscrizione, aperta durante la seduta Accademica per iniziativa del cav. ing. Odorico Valussi, per inscrivere nel Libro d'oro della «Dante Alighieri» l'illustre scrittrice che ha tanto onorato l'arte e il Friuli.

Diamo il primo elenco dei sottoscrittori.

Valussi cav. ing. Odorico L. 10, Cassanese Valussi 10, Fracassati comm. prof. Libero 10, Bisanti cav. dott. Giuseppe 10, Lussina avv. Bagnolo 10, Schiavi cav. avv. Luigi Carlo 10, Lussina cav. avv. Pietro 5, Morpurgo on. bar. comm. Elio 10, Luzzato cav. dott. Oscar 5, Mosso cav. avv. Antonio 5, Misani comm. ing. Massimo 5, de Grandis cav. dott. Enrico 5, Adorno Perotto S. Giorgio de Nogarò 10, Imposta di Caterina Perotto.

Totale L. 105. (Continua).

Il servizio postale nel suburbio. — L'egregio cav. A. Parini, direttore dello I. Poste, con sua lettera di ieri si affrettava a far conoscere che il Municipio ha accolto le proposte tutte, fattegli dalla Direzione locale, per migliorare il servizio della distribuzione della posta nel popoloso nostro suburbio; e che, in conseguenza, non appena sarà stato provveduto al necessario aumento di personale, (cioè che, a quanto gli fu assicurato) avverrà presto, nel suburbio stesso le corrispondenze saranno recapitate tre volte al giorno al domicilio dei destinatari.

E adesso ci aspettiamo, dalla intelligente esemplare attività del chiarissimo e signor Direttore, che spronti tanti comuni della Provincia ad attivare, almeno quelli in vicinanza di stazioni ferroviarie, il doppio servizio quotidiano. Cassacco, Manzano, Corno di Rosazzo... e una litania d'altri, hanno una sola corsa giornaliera.

Programma musicale che la banda del 2.º regg. Fanteria svolgerà oggi 1 gennaio in Piazza Vittorio Emanuele dalle 14.30 alle ore 16.

1. Marcia «Indiana» Solenk
2. Fantasia «Balli Sport» Marengo
3. Inno alla Cavalleria Rusticana
4. Sinfonia «La Gazza ladra» Rossini
5. Danza Eclettica Polesi

Signore e Signori!! Anzitutto gli auguri per il nuovo anno; e poi l'annuncio di una gradita novità.

L'automobilismo sarà nel 1913 accessibile a tutti con l'apparire di quella vetturola che ognuno sapeva desiderare, ma che non trovava: con motore di 4 cilindri, leggera, solida, di piccole dimensioni, comoda, capace di forte velocità (85 km.) si da soddisfare chi vuol darci a tale pazzaggia e da garantire costanza di ottimo funzionamento e durata a tutti. E' la vetturola ideale per chi deve muoversi e non ha automobile; la sussidiaria per chi lo ha; in un momento di inelancunia, fatto i conti di quanto gli costi un chilometro di strada. E' una vetturola che fra pochi giorni si potrà vedere e provare perché una ditta di Udine ne assume la rappresentanza per il Veneto e l'Emilia.

Ed ecco la novità più bella: Completa di fari, fanali, tromba, capote, cristallo anteriore, e con garanzia di 1 anno costerà lire 3950, e nulla più.

Oggi alla Pasticceria Parigina krapen caldi e Meringhe alla panna.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Il processo delle Cambiali false verso in fine.

Udienza antimeridiana

Cominela la discussione

Finalmente si iniziò la discussione. L'avv. Brusini presentò le conclusioni della «parte civile»: la Lucia e il Carlini e il Mulloni sono colpevoli e devono ritenersi responsabili in solido nelle spese della P. C. e nella riunione dei danni di liquidarsi in separata sede per Bischoff, De Hiasio, Re frame, Deviti e Rastar. Prende quindi la parola primo di tutti

L'avv. Antonio Bellaviti

della P. C.
Il giovane e valente avvocato esordisce facendo che in tutto lo svolgimento della causa sembra che gli accusati fossero non già quelli sotto alla scrivania ma i danneggiati e sostituiti a P. C. Dice che l'Antivari e il Perotto secondo tutte le apparenze erano d'infamia.

Circa il contegno del Mulloni sostiene che questi firmò per simpatia verso la cognata: che dello stesso «assistente» era innocente. Passa in rassegna minutamente tutte le circostanze processuali indagandosi nell'ordine delle citte, nel va e vieni delle gite ecc. In tutto, dice con forza l'avvocato si può discutere, ma noi sugli scottati mandati dalle Banche ai Mulloni e cioè dalla Banca Cattolica per la Cambiale di L. 10000 e dalla Banca di Udine per L. 4030. Mulloni avrebbe dovuto insorgere contro l'Antivari e non mettere tutti in tacere, dalle emergenze della causa sostiene l'avv. Bellaviti, risale che il Mulloni prestò il suo consenso in tutte le operazioni dell'Antivari rendendosi così responsabile sia in linea civile che penale.

Per quanto concerne il Carlini, ne riconosce la debolezza del carattere, argomenta in cui si fiondava tutta la sua difesa, una tal debolezza in un foglio ch'egli fosse conquiscevole dei falsi. Cita ad esempio l'episodio di Giacomo Piani nell'affare Bischoff.

Interviene il difensore del Carlini interrompe. Bellaviti riafferma quanto disse, il Carlini fu più volte presente ai colloqui della moglie e del Patriarca. Si vede ch'egli non stava male all'ombra dei falsi dell'Antivari. Concedo la diletta e brillante arringa chiedendo al Tribunale, a nome della Patria Civile, una sentenza conforme a giustizia.

(Udienza pomeridiana)

All'aprire dell'udienza il prof. Rinaldi dimette la relazione sommaria della perizia già fatta.

La requisitoria.

Prende quindi la parola il Pubblico Ministero.
Il rappresentante della legge esordisce dicendo che questa causa potrebbe metaforicamente chiamarsi «una selva selvaggia aspra

e forte». Prosegue prendendo le mosse dai primi atti amministrativi dell'Antivari e adducendo in un'analisi psicologica dell'Antivari, con un marito deluso, applica, per di più, i poveri lasciati dal padre, comincia ad impicciarsi negli affari. Senza scrupoli cerca qua, trova là, esprime tutti i mezzi per sostenerli.

Altra disgrazia oltre a quella d'un marito come Carlini, l'Antivari l'ebbe nell'avere un cognato come Mulloni. La Lucia era superiore e al marito e al Mulloni e s'imponeva ad entrambi, così fu donna di donna, che fece uscire il Mulloni in quell'espressione «fossi io tuo marito, invece del Carlini...»

Carlini era fido e apatico e inafferrabile movimento e non gli si può imputare responsabilità penale, sia meglio lo teneva all'oscuro di tutto o gli dava ad intendere una cosa per l'altra con una facilità straordinaria e a convulso questa tesi l'egregio magistrato ricorda l'affare Bischoff e l'ipoteca del 25 mila lire del Kaiser.

Se il Carlini fosse stato cosciente tutti questi eredi non avevano che una domanda da fare al Carlini. Insomma l'avevo firmata o no la cambiale?

Il Carlini si era dato in una famiglia di galantuomini, sotto la cui tutela e protezione la donna in tutto, mente e corpo non fu che il suo proprio. Si vede che quel marito non può essere che un deficiente.

Indagandosi sui particolari della causa l'egregio magistrato sostiene la responsabilità del Mulloni e conclude la sua stringata requisitoria domandando per Carlini non luogo a procedere per inesistenza di reato, per Mulloni 17 mesi e 15 giorni di reclusione quale non necessario e per l'Antivari anni 5 di reclusione; che siano condannati poi in solido alle spese e rifusione dei danni.

Il processo riprenderà domani e continuerà la discussione.

Pretrura del L. Mandamento.

Giudice avv. Valenzano P. M. Mossa ciano.

Minacce e lesioni. — Chiarandini Ermenebio fu Luigi d'anni 56 agricoltore di S. Martino Udine per lesioni in pregiudizio del figlio Nicandro per minacce con arma allo stesso è condannato a giorni 30 di detenzione ed alle spese.

Lo stesso Chiarandini per minacce ed ingiuria alla propria figlia Rosa, si buca Lire 100 di multa e L. 24.82 per costituzione di Parte Civile. Interpose appello.

Per furto di carbone in danno delle ferrovie Pessi Giuseppe di Stefano di anni 15 di Udine è condannato a 3 giorni di reclusione con la legge Bonchetti.

La tredicesima condanna. — Maria Del Zotto di ignoti d'anni 50 di Udine ha sulla groppa una dozzina di condanne già scontate e quasi sempre per scatto reato. Ieri fu passato in tredicesima con 10 giorni di reclusione e relative spese.

Borsalino EXTRA-EXTRA
Cappelleria Chiussi
UDINE — Via Paolo Canclani 10
Domenico Del Bianco gerente responsabile

Martini e Visentin

Sartoria alla «Città di Parigi»

Augurano Buon Anno

alla loro Spett. Clientela

Ringraziamento

Ferdinando Pattini, negoziante in Gemona, con l'animo commosso e dal più profondo del cuore, sente il dovere di pubblicamente ringraziare le Autorità Civili e Militari, l'Arma dei R. Carabinieri, le R. R. Guardie di Finanza, la Direzione del Cotonificio Morganti e tutta la cittadinanza Gemonese che col pronto e valido soccorso gli furono larghi d'aiuto e di conforto nella dolorosa circostanza del sinistro che lo colpiva la sera del 24 dicembre.

Gemona 31 dicembre 1912.

Quello che si crede a Udine

I nostri lettori sono scusabili di non prestar sempre fede alle notizie provenienti da paesi lontani quando nulla potrebbe meglio convincerli delle parole sincere d'un loro vicino che possono interpellare. La signora Caterina Rizzi nata Zanatta, Piazza della Cella, 14, Udine, ci comunica:

«Sono lieta di attestare di aver trovato le rinomate Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) un rimedio incomparabile per vincere il mal di reni. L'ho sofferto per circa tre anni, e cioè dall'ultimo parto: i dolori erano così insopportabili che mi sembrava di avere degli aghi conficcati nella schiena.

«Mio suocero, guarito egli pure con le vostre buone Pillole, mi consigliò di prenderne una scatola. Dopo tre scatole mi sono sentita perfettamente guarita. Non ho più sofferto stanchezza, le urine sono ridiventate chiare e normali e cessarono i bruciori all'emissione. Non ho parole per manifestarvi la mia riconoscenza, ed eleggere la vostra specialità. (Firmato) Caterina Rizzi.»

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giorgio, 19, Via Cappuccino, Milano. Ritirate ogni imitazione.

Vendesi

d'urgenza, qualunque prezzo casa in capoluogo Friuli.
Rivolgersi Agenzia Manzoni.

Il Callista

Francesco Cogolo

con gabinetto in Via Savorgnana N. 16 riavve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio.

Strenne utili per Natale e Capo d'Anno

Tagli d'abito — Camicette — Scampoli — Servizi da Tavola — Assaggiamenti — Tende — Tappeti — Biancheria

confezionata ed in pezzi, a prezzi di vera occasione.

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Olio

Esportazione Mondiale
P. SASSO e FIGLI - ONEGRA

A garanzia della Pelle!

L'anefelidon oggi è entrato in tutte le famiglie e la sua efficacia contro le lentiggini e le macchie della pelle è stata così bene confermata in ogni singolo caso che esso non ha più bisogno né di reclami né di raccomandazioni.

I medici, gli amici, i parenti lo suggeriscono senz'altro con fiducia e con coscienza.

Noi però abbiamo il dovere di tenere presente a tutte le gentili clienti che

L'Anefelidon

è un rimedio medico e come tale noi ci siamo dedicati ad esso col massimo scrupolo e con tutte le garanzie scientifiche. Ciò sia detto per difenderla da qualsiasi banale imitazione profumata che per avventura potesse mettersi in commercio senza il controllo di autorità medica o di serio laboratorio Chimico.

Il nostro Anefelidon è l'unico preparato che offre sotto ogni riguardo la massima garanzia. Laboratorio Chimico Fabris, Mercatovecchio Udine.

GABINETTO

per la cura delle
Malattie degli Occhi

e per la correzione
dei difetti della vista

diretta dallo specialista
dott. GIULIO LOI

Consultazioni tutti i giorni dalle
ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.
Gratuite agli ammalati poveri dalle
ore 8 alle 9 1/2.

Udine Piazza del Duomo N. 12
Telefono 2-12

Stabilimento Baccologica

Dott. V. COSTANTINI
In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro
alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due grandi premi
alla Mostra del confezionatori del seme di Milano
— (1905) —

Lo inoculo cellulare bianco-giallo giapponese
Lo inoculo bianco giallo storico: Clasper,
bigiallo-oro cellulare storico,
poligiallo speciale cellulare.

I signori e co. Fratelli DE BRANDIS
gentilmente si prestano a ricevere in
Udine le commissioni

Casa di Salute

del Dottor
Ant. Cavarzerani

per
Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri

UDINE
Via Prefettura 10

TELEFONO N. 309

Sciatica Reumatica

Gassa di Cura.
Dott. G. Faloni e R. Ferrario

Via della Prefettura 19 - Udine

Ringraziamento
Egredi Signori dottori.

Perdonando se troppo tardi comunico
io: o che dopo uscito dalla loro Casa di
Salute per la loro Cura della mia sciatica. Ora
sono molto contento perché mi trovo per
tamente guarito: ho ripreso il mio consueto
lavoro e tutte le altre mie occupazioni.

Lo scopo del mio ritardo nello scrivere
loro è stato questo: ho voluto aspettare la
stagione invernale nel dubbio che il male
mi ritornasse: invece posso assicurarvi che
oggi non sento più il minimo disturbo.

Egredi signori dottori a loro sarà sempre
grato o riconoscente.

Con distinta stima il riverisco
Angelo Cessa pompiere.

Udine, 23. XII. 1912.

Reccardini & Piccinini

Mercatovecchio 4 - UDINE - Telefono 3-77

Strenne utili per Natale e Capo d'Anno

Tagli d'abito — Camicette — Scampoli — Servizi da Tavola — Assaggiamenti — Tende — Tappeti — Biancheria

confezionata ed in pezzi, a prezzi di vera occasione.

Sambuco & Dalla Venezia
UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Via 23 Marzo — Telefono 3-97
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 — Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi e crine vegetale.

ANTONIO BEDON - UDINE
Servizio Pubblico Automobili
50 Centesimi ai Chilom.
Per viaggi lunghi prezzi speciali

Abitazione: Via Ippolito Nievo - Fuori Porta Gussignacco.

Pietro Dorta & C.
Udine
Panettoni uso Milano
giornalmente freschi — Lavorazione con burro naturale.

Si eseguono Spedizioni
Assortimento: Tortoni, Mandorli, Frutta candita e sciroppata, Marmellate, Marons glacés.

Meringhe alla Panna
Servizio speciale completo per nozze e battesimi.
Mercatovecchio 1 — Telefono 1-03

BISUTTI PIETRO - UDINE
7 a Pescocle 10 - Telefono 2-71 - Via Pescocle 10

LASTRE - CRISTALLI - SPECCHI
Occasione
Tuberia di Gres
WATER - GLOSET per Lire 16.50
PIASTRELLE SMALTATE Servizio per 12 persone - Pezzi 64

TERRAGLIE - PORCELLANE
CRISTALLERIE - POSATERIE
24 piatti da tavola
12 fondine da minestra
12 piatti da frutta
2 piatti ovali da portata
1 piatto rotondo
1 insalatiera
12 bicchieri lisci molati da 1/5

Articoli da regalo
Si spedisce franco di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria della Provincia.

Ing. ORLO FACHINI
Via Bartolini 2 - UDINE - Via Cavalotti 44-46

Sezione 1. Macchine Industriali
" 2. Macchine Agricole
" 3. Fabbriche Bilancie
" 4. Garage Automobili

VIVAI
Dott. DOMENICO DORIGO
In Manzano
Vendonsi 6000 astoni molto forti, di foglia veronese di un anno d'innesto.
Vendonsi 12.000 barbatelle di viti, produttori diretti, delle varietà: Seibel 1, 2, 128, 209, 417, 1077, Terras 20, Gaillard 2, Canada
Fruttiferi, peschi, armellini, peri, susini.

Casa di Cura
per le malattie di
NASO - GOLA ORECCHIO
del Dott. GAV. ZAPPALÀ
Specialista
approvato dal Consiglio della P. S.
Udine - Via Aquileia 35
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 317

Occasione
causa partenza si vende mobilglio
Camera matrimoniale nuova, stile moderno. Salotto e camera da pranzo.
Prezzo eccezionale
Rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANTIERI e CREMONA UDINE

APPENDICE

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(Proprietà riservata)

"RIAMMETTA"

Era il suo segreto e non lo era permesso rivelarlo. La sera di quel sesto giorno le due donne si ritirarono, come d'ordinario, nelle loro camere, verso le nove. Ma Giannina non si coricò, s'era assisa presso al fuoco con un libro in mano ed aspettava che la signora Maupas si addormentasse. Allora, quando appoggiò l'orecchio alla serratura, fu sicura dal rumore regolare della respirazione che la vecchia signora era immersa in un profondo sonno, si gettò un mantello sulle spalle, si munì di una scatola di fiammiferi e d'una lanterna, e dopo aver preso un cestellino nascosto in fondo di un armadio, aprì piano la porta che faceva comunicare la sua camera collo stanzone vicino.

Siete lì? — essa sussurrò. — Ah! quanto siete buona! — rispose una voce commossa. Accendendo la lanterna ed appoggiandola ad una sporgenza della parete, Giannina continuava: — Voi siete buona davvero e giudicate gli altri da voi stesso... Io non sono che una egoista e soddisfatta molto magramente il debito di riconoscenza, che ho verso di voi! — Oh! che parlate voi di debiti? — e verso di me? — Non sarei quasi sicuramente morta senza di voi? — Ma io non correvo alcun rischio... — Voi dite di diminuire il vostro merito... Comunque, ben pochi avrebbero agito al vostro posto con altrettanta devozione... Non esagerate dunque la vostra modestia. — Cara fanciulla! — In ogni caso adesso non è il momento di discutere di ciò... V'ha ben altro di meglio da fare... Vi porto qualcosa da sostentarvi e per farmi piacere, vi metterete a mangiar subito. — Grazie! non ho fame... — Non mostratevi scompiacente. — Non è cosa che urga... Preferisco di approfittare della vostra presenza e di mangiare quando non sono più qui... E' così lungo il tempo, nella solitudine! — Allora, come vorrete... Ricorderete del resto che oggi abbiamo da discutere di cose gravi, molto gravi. Il mendicante si drizzò sull'alta persona e ripeté, mentre un brivido gli correva per le vene. — Sì, gravi, molto gravi. — Soffrite freddo? — No. Con le coperte che avete avuto la gentile idea di portarmi, mi riparo abbastanza bene... poi le notti passate a cielo aperto non mi hanno mai spaventato... Ne ho viste tante! E qui almeno sono al riparo... quasi al caldo. — Ah! poveretto! — mormorò la fanciulla. — Ma ora, dunque, parliamone seriamente... Prima di tutto... — Prima di tutto — interruppe egli a sua volta — vi devo questa sera una risposta sulla determinazione che intendo di prendere... — Oh! in quanto a quella, la rifiuto fin d'ora. — Lasciatemi finire.

Dite. — Ebbene cara... signorina, la mia determinazione irrevocabile si è che non voglio far pesare più a lungo sopra di voi la mia responsabilità che vi assumete, nascondendomi in questo luogo. — Me l'immaginavo — essa sospirò; — ma vedremo. — Quando, sei giorni or sono — proseguì il vagabondo — vi siete profferita di sottrarmi alle persecuzioni della giustizia, io vi ho seguita perché non sapevo quel che mi facessi, perché ho avuto paura, per la sola ragione che coloro i quali hanno sofferto molto, si spauriscono per un nonnulla... ed io go già sofferto tanto! — Ah! mio Dio! oppure ho durata la grande fatica a farvi arrivare fin qua. — Ma dopo, ho riflettuto... Non posso assolutamente impegnare più a lungo la vostra responsabilità. Questa situazione si è protratta già troppo. Bisogna che mi allontanai. La fanciulla scosse il capo. — Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba 0.55 — 0.55.40 — 1.15.15 — 1.15.40 — 1.40.15 — 1.40.40 — 2.05.15 — 2.05.40 — 2.30.15 — 2.30.40 — 2.55.15 — 2.55.40 — 3.20.15 — 3.20.40 — 3.45.15 — 3.45.40 — 4.10.15 — 4.10.40 — 4.35.15 — 4.35.40 — 5.00.15 — 5.00.40 — 5.25.15 — 5.25.40 — 5.50.15 — 5.50.40 — 6.15.15 — 6.15.40 — 6.40.15 — 6.40.40 — 7.05.15 — 7.05.40 — 7.30.15 — 7.30.40 — 7.55.15 — 7.55.40 — 8.20.15 — 8.20.40 — 8.45.15 — 8.45.40 — 9.10.15 — 9.10.40 — 9.35.15 — 9.35.40 — 10.00.15 — 10.00.40 — 10.25.15 — 10.25.40 — 10.50.15 — 10.50.40 — 11.15.15 — 11.15.40 — 11.40.15 — 11.40.40 — 12.05.15 — 12.05.40 — 12.30.15 — 12.30.40 — 12.55.15 — 12.55.40 — 1.20.15 — 1.20.40 — 1.45.15 — 1.45.40 — 2.10.15 — 2.10.40 — 2.35.15 — 2.35.40 — 3.00.15 — 3.00.40 — 3.25.15 — 3.25.40 — 3.50.15 — 3.50.40 — 4.15.15 — 4.15.40 — 4.40.15 — 4.40.40 — 5.05.15 — 5.05.40 — 5.30.15 — 5.30.40 — 5.55.15 — 5.55.40 — 6.20.15 — 6.20.40 — 6.45.15 — 6.45.40 — 7.10.15 — 7.10.40 — 7.35.15 — 7.35.40 — 8.00.15 — 8.00.40 — 8.25.15 — 8.25.40 — 8.50.15 — 8.50.40 — 9.15.15 — 9.15.40 — 9.40.15 — 9.40.40 — 10.05.15 — 10.05.40 — 10.30.15 — 10.30.40 — 10.55.15 — 10.55.40 — 11.20.15 — 11.20.40 — 11.45.15 — 11.45.40 — 12.10.15 — 12.10.40 — 12.35.15 — 12.35.40 — 1.00.15 — 1.00.40 — 1.25.15 — 1.25.40 — 1.50.15 — 1.50.40 — 2.15.15 — 2.15.40 — 2.40.15 — 2.40.40 — 3.05.15 — 3.05.40 — 3.30.15 — 3.30.40 — 3.55.15 — 3.55.40 — 4.20.15 — 4.20.40 — 4.45.15 — 4.45.40 — 5.10.15 — 5.10.40 — 5.35.15 — 5.35.40 — 6.00.15 — 6.00.40 — 6.25.15 — 6.25.40 — 6.50.15 — 6.50.40 — 7.15.15 — 7.15.40 — 7.40.15 — 7.40.40 — 8.05.15 — 8.05.40 — 8.30.15 — 8.30.40 — 8.55.15 — 8.55.40 — 9.20.15 — 9.20.40 — 9.45.15 — 9.45.40 — 10.10.15 — 10.10.40 — 10.35.15 — 10.35.40 — 11.00.15 — 11.00.40 — 11.25.15 — 11.25.40 — 11.50.15 — 11.50.40 — 12.15.15 — 12.15.40 — 12.40.15 — 12.40.40 — 1.05.15 — 1.05.40 — 1.30.15 — 1.30.40 — 1.55.15 — 1.55.40 — 2.20.15 — 2.20.40 — 2.45.15 — 2.45.40 — 3.10.15 — 3.10.40 — 3.35.15 — 3.35.40 — 4.00.15 — 4.00.40 — 4.25.15 — 4.25.40 — 4.50.15 — 4.50.40 — 5.15.15 — 5.15.40 — 5.40.15 — 5.40.40 — 6.05.15 — 6.05.40 — 6.30.15 — 6.30.40 — 6.55.15 — 6.55.40 — 7.20.15 — 7.20.40 — 7.45.15 — 7.45.40 — 8.10.15 — 8.10.40 — 8.35.15 — 8.35.40 — 9.00.15 — 9.00.40 — 9.25.15 — 9.25.40 — 9.50.15 — 9.50.40 — 10.15.15 — 10.15.40 — 10.40.15 — 10.40.40 — 11.05.15 — 11.05.40 — 11.30.15 — 11.30.40 — 11.55.15 — 11.55.40 — 12.20.15 — 12.20.40 — 12.45.15 — 12.45.40 — 1.10.15 — 1.10.40 — 1.35.15 — 1.35.40 — 2.00.15 — 2.00.40 — 2.25.15 — 2.25.40 — 2.50.15 — 2.50.40 — 3.15.15 — 3.15.40 — 3.40.15 — 3.40.40 — 4.05.15 — 4.05.40 — 4.30.15 — 4.30.40 — 4.55.15 — 4.55.40 — 5.20.15 — 5.20.40 — 5.45.15 — 5.45.40 — 6.10.15 — 6.10.40 — 6.35.15 — 6.35.40 — 7.00.15 — 7.00.40 — 7.25.15 — 7.25.40 — 7.50.15 — 7.50.40 — 8.15.15 — 8.15.40 — 8.40.15 — 8.40.40 — 9.05.15 — 9.05.40 — 9.30.15 — 9.30.40 — 9.55.15 — 9.55.40 — 10.20.15 — 10.20.40 — 10.45.15 — 10.45.40 — 11.10.15 — 11.10.40 — 11.35.15 — 11.35.40 — 12.00.15 — 12.00.40 — 12.25.15 — 12.25.40 — 1.00.15 — 1.00.40 — 1.25.15 — 1.25.40 — 1.50.15 — 1.50.40 — 2.15.15 — 2.15.40 — 2.40.15 — 2.40.40 — 3.05.15 — 3.05.40 — 3.30.15 — 3.30.40 — 3.55.15 — 3.55.40 — 4.20.15 — 4.20.40 — 4.45.15 — 4.45.40 — 5.10.15 — 5.10.40 — 5.35.15 — 5.35.40 — 6.00.15 — 6.00.40 — 6.25.15 — 6.25.40 — 6.50.15 — 6.50.40 — 7.15.15 — 7.15.40 — 7.40.15 — 7.40.40 — 8.05.15 — 8.05.40 — 8.30.15 — 8.30.40 — 8.55.15 — 8.55.40 — 9.20.15 — 9.20.40 — 9.45.15 — 9.45.40 — 10.10.15 — 10.10.40 — 10.35.15 — 10.35.40 — 11.00.15 — 11.00.40 — 11.25.15 — 11.25.40 — 11.50.15 — 11.50.40 — 12.15.15 — 12.15.40 — 12.40.15 — 12.40.40 — 1.05.15 — 1.05.40 — 1.30.15 — 1.30.40 — 1.55.15 — 1.55.40 — 2.20.15 — 2.20.40 — 2.45.15 — 2.45.40 — 3.10.15 — 3.10.40 — 3.35.15 — 3.35.40 — 4.00.15 — 4.00.40 — 4.25.15 — 4.25.40 — 4.50.15 — 4.50.40 — 5.15.15 — 5.15.40 — 5.40.15 — 5.40.40 — 6.05.15 — 6.05.40 — 6.30.15 — 6.30.40 — 6.55.15 — 6.55.40 — 7.20.15 — 7.20.40 — 7.45.15 — 7.45.40 — 8.10.15 — 8.10.40 — 8.35.15 — 8.35.40 — 9.00.15 — 9.00.40 — 9.25.15 — 9.25.40 — 9.50.15 — 9.50.40 — 10.15.15 — 10.15.40 — 10.40.15 — 10.40.40 — 11.05.15 — 11.05.40 — 11.30.15 — 11.30.40 — 11.55.15 — 11.55.40 — 12.20.15 — 12.20.40 — 12.45.15 — 12.45.40 — 1.10.15 — 1.10.40 — 1.35.15 — 1.35.40 — 2.00.15 — 2.00.40 — 2.25.15 — 2.25.40 — 2.50.15 — 2.50.40 — 3.15.15 — 3.15.40 — 3.40.15 — 3.40.40 — 4.05.15 — 4.05.40 — 4.30.15 — 4.30.40 — 4.55.15 — 4.55.40 — 5.20.15 — 5.20.40 — 5.45.15 — 5.45.40 — 6.10.15 — 6.10.40 — 6.35.15 — 6.35.40 — 7.00.15 — 7.00.40 — 7.25.15 — 7.25.40 — 7.50.15 — 7.50.40 — 8.15.15 — 8.15.40 — 8.40.15 — 8.40.40 — 9.05.15 — 9.05.40 — 9.30.15 — 9.30.40 — 9.55.15 — 9.55.40 — 10.20.15 — 10.20.40 — 10.45.15 — 10.45.40 — 11.10.15 — 11.10.40 — 11.35.15 — 11.35.40 — 12.00.15 — 12.00.40 — 12.25.15 — 12.25.40 — 1.00.15 — 1.00.40 — 1.25.15 — 1.25.40 — 1.50.15 — 1.50.40 — 2.15.15 — 2.15.40 — 2.40.15 — 2.40.40 — 3.05.15 — 3.05.40 — 3.30.15 — 3.30.40 — 3.55.15 — 3.55.40 — 4.20.15 — 4.20.40 — 4.45.15 — 4.45.40 — 5.10.15 — 5.10.40 — 5.35.15 — 5.35.40 — 6.00.15 — 6.00.40 — 6.25.15 — 6.25.40 — 6.50.15 — 6.50.40 — 7.15.15 — 7.15.40 — 7.40.15 — 7.40.40 — 8.05.15 — 8.05.40 — 8.30.15 — 8.30.40 — 8.55.15 — 8.55.40 — 9.20.15 — 9.20.40 — 9.45.15 — 9.45.40 — 10.10.15 — 10.10.40 — 10.35.15 — 10.35.40 — 11.00.15 — 11.00.40 — 11.25.15 — 11.25.40 — 11.50.15 — 11.50.40 — 12.15.15 — 12.15.40 — 12.40.15 — 12.40.40 — 1.05.15 — 1.05.40 — 1.30.15 — 1.30.40 — 1.55.15 — 1.55.40 — 2.20.15 — 2.20.40 — 2.45.15 — 2.45.40 — 3.10.15 — 3.10.40 — 3.35.15 — 3.35.40 — 4.00.15 — 4.00.40 — 4.25.15 — 4.25.40 — 4.50.15 — 4.50.40 — 5.15.15 — 5.15.40 — 5.40.15 — 5.40.40 — 6.05.15 — 6.05.40 — 6.30.15 — 6.30.40 — 6.55.15 — 6.55.40 — 7.20.15 — 7.20.40 — 7.45.15 — 7.45.40 — 8.10.15 — 8.10.40 — 8.35.15 — 8.35.40 — 9.00.15 — 9.00.40 — 9.25.15 — 9.25.40 — 9.50.15 — 9.50.40 — 10.15.15 — 10.15.40 — 10.40.15 — 10.40.40 — 11.05.15 — 11.05.40 — 11.30.15 — 11.30.40 — 11.55.15 — 11.55.40 — 12.20.15 — 12.20.40 — 12.45.15 — 12.45.40 — 1.10.15 — 1.10.40 — 1.35.15 — 1.35.40 — 2.00.15 — 2.00.40 — 2.25.15 — 2.25.40 — 2.50.15 — 2.50.40 — 3.15.15 — 3.15.40 — 3.40.15 — 3.40.40 — 4.05.15 — 4.05.40 — 4.30.15 — 4.30.40 — 4.55.15 — 4.55.40 — 5.20.15 — 5.20.40 — 5.45.15 — 5.45.40 — 6.10.15 — 6.10.40 — 6.35.15 — 6.35.40 — 7.00.15 — 7.00.40 — 7.25.15 — 7.25.40 — 7.50.15 — 7.50.40 — 8.15.15 — 8.15.40 — 8.40.15 — 8.40.40 — 9.05.15 — 9.05.40 — 9.30.15 — 9.30.40 — 9.55.15 — 9.55.40 — 10.20.15 — 10.20.40 — 10.45.15 — 10.45.40 — 11.10.15 — 11.10.40 — 11.35.15 — 11.35.40 — 12.00.15 — 12.00.40 — 12.25.15 — 12.25.40 — 1.00.15 — 1.00.40 — 1.25.15 — 1.25.40 — 1.50.15 — 1.50.40 — 2.15.15 — 2.15.40 — 2.40.15 — 2.40.40 — 3.05.15 — 3.05.40 — 3.30.15 — 3.30.40 — 3.55.15 — 3.55.40 — 4.20.15 — 4.20.40 — 4.45.15 — 4.45.40 — 5.10.15 — 5.10.40 — 5.35.15 — 5.35.40 — 6.00.15 — 6.00.40 — 6.25.15 — 6.25.40 — 6.50.15 — 6.50.40 — 7.15.15 — 7.15.40 — 7.40.15 — 7.40.40 — 8.05.15 — 8.05.40 — 8.30.15 — 8.30.40 — 8.55.15 — 8.55.40 — 9.20.15 — 9.20.40 — 9.45.15 — 9.45.40 — 10.10.15 — 10.10.40 — 10.35.15 — 10.35.40 — 11.00.15 — 11.00.40 — 11.25.15 — 11.25.40 — 11.50.15 — 11.50.40 — 12.15.15 — 12.15.40 — 12.40.15 — 12.40.40 — 1.05.15 — 1.05.40 — 1.30.15 — 1.30.40 — 1.55.15 — 1.55.40 — 2.20.15 — 2.20.40 — 2.45.15 — 2.45.40 — 3.10.15 — 3.10.40 — 3.35.15 — 3.35.40 — 4.00.15 — 4.00.40 — 4.25.15 — 4.25.40 — 4.50.15 — 4.50.40 — 5.15.15 — 5.15.40 — 5.40.15 — 5.40.40 — 6.05.15 — 6.05.40 — 6.30.15 — 6.30.40 — 6.55.15 — 6.55.40 — 7.20.15 — 7.20.40 — 7.45.15 — 7.45.40 — 8.10.15 — 8.10.40 — 8.35.15 — 8.35.40 — 9.00.15 — 9.00.40 — 9.25.15 — 9.25.40 — 9.50.15 — 9.50.40 — 10.15.15 — 10.15.40 — 10.40.15 — 10.40.40 — 11.05.15 — 11.05.40 — 11.30.15 — 11.30.40 — 11.55.15 — 11.55.40 — 12.20.15 — 12.20.40 — 12.45.15 — 12.45.40 — 1.10.15 — 1.10.40 — 1.35.15 — 1.35.40 — 2.00.15 — 2.00.40 — 2.25.15 — 2.25.40 — 2.50.15 — 2.50.40 — 3.15.15 — 3.15.40 — 3.40.15 — 3.40.40 — 4.05.15 — 4.05.40 — 4.30.15 — 4.30.40 — 4.55.15 — 4.55.40 — 5.20.15 — 5.20.40 — 5.45.15 — 5.45.40 — 6.10.15 — 6.10.40 — 6.35.15 — 6.35.40 — 7.00.15 — 7.00.40 — 7.25.15 — 7.25.40 — 7.50.15 — 7.50.40 — 8.15.15 — 8.15.40 — 8.40.15 — 8.40.40 — 9.05.15 — 9.05.40 — 9.30.15 — 9.30.40 — 9.55.15 — 9.55.40 — 10.20.15 — 10.20.40 — 10.45.15 — 10.45.40 — 11.10.15 — 11.10.40 — 11.35.15 — 11.35.40 — 12.00.15 — 12.00.40 — 12.25.15 — 12.25.40 — 1.00.15 — 1.00.40 — 1.25.15 — 1.25.40 — 1.50.15 — 1.50.40 — 2.15.15 — 2.15.40 — 2.40.15 — 2.40.40 — 3.05.15 — 3.05.40 — 3.30.15 — 3.30.40 — 3.55.15 — 3.55.40 — 4.20.15 — 4.20.40 — 4.45.15 — 4.45.40 — 5.10.15 — 5.10.40 — 5.35.15 — 5.35.40 — 6.00.15 — 6.00.40 — 6.25.15 — 6.25.40 — 6.50.15 — 6.50.40 — 7.15.15 — 7.15.40 — 7.40.15 — 7.40.40 — 8.05.15 — 8.05.40 — 8.30.15 — 8.30.40 — 8.55.15 — 8.55.40 — 9.20.15 — 9.20.40 — 9.45.15 — 9.45.40 — 10.10.15 — 10.10.40 — 10.35.15 — 10.35.40 — 11.00.15 — 11.00.40 — 11.25.15 — 11.25.40 — 11.50.15 — 11.50.40 — 12.15.15 — 12.15.40 — 12.40.15 — 12.40.40 — 1.05.15 — 1.05.40 — 1.30.15 — 1.30.40 — 1.55.15 — 1.55.40 — 2.20.15 — 2.20.40 — 2.45.15 — 2.45.40 — 3.10.15 — 3.10.40 — 3.35.15 — 3.35.40 — 4.00.15 — 4.00.40 — 4.25.15 — 4.25.40 — 4.50.15 — 4.50.40 — 5.15.15 — 5.15.40 — 5.40.15 — 5.40.40 — 6.05.15 — 6.05.40 — 6.30.15 — 6.30.40 — 6.55.15 — 6.55.40 — 7.20.15 — 7.20.40 — 7.45.15 — 7.45.40 — 8.10.15 — 8.10.40 — 8.35.15 — 8.35.40 — 9.00.15 — 9.00.40 — 9.25.15 — 9.25.40 — 9.50.15 — 9.50.40 — 10.15.15 — 10.15.40 — 10.40.15 — 10.40.40 — 11.05.15 — 11.05.40 — 11.30.15 — 11.30.40 — 11.55.15 — 11.55.40 — 12.20.15 — 12.20.40 — 12.45.15 — 12.45.40 — 1.10.15 — 1.10.40 — 1.35.15 — 1.35.40 — 2.00.15 — 2.00.40 — 2.25.15 — 2.25.40 — 2.50.15 — 2.50.40 — 3.15.15 — 3.15.40 — 3.40.15 — 3.40.40 — 4.05.15 — 4.05.40 — 4.30.15 — 4.30.40 — 4.55.15 — 4.55.40 — 5.20.15 — 5.20.40 — 5.45.15 — 5.45.40 — 6.10.15 — 6.10.40 — 6.35.15 — 6.35.40 — 7.00.15 — 7.00.40 — 7.25.15 — 7.25.40 — 7.50.15 — 7.50.40 — 8.15.15 — 8.15.40 — 8.40.15 — 8.40.40 — 9.05.15 — 9.05.40 — 9.30.15 — 9.30.40 — 9.55.15 — 9.55.40 — 10.20.15 — 10.20.40 — 10.45.15 — 10.45.40 — 11.10.15 — 11.10.40 — 11.35.15 — 11.35.40 — 12.00.15 — 12.00.40 — 12.25.15 — 12.25.40 — 1.00.15 — 1.00.40 — 1.25.15 — 1.25.40 — 1.50.15 — 1.50.40 — 2.15.15 — 2.15.40 — 2.40.15 — 2.40.40 — 3.05.15 — 3.05.40 — 3.30.15 — 3.30.40 — 3.55.15 — 3.55.40 — 4.20.15 — 4.20.40 — 4.45.15 — 4.45.40 — 5.10.15 — 5.10.40 — 5.35.15 — 5.35.40 — 6.00.15 — 6.00.40 — 6.25.15 — 6.25.40 — 6.50.15 — 6.50.40 — 7.15.15 — 7.15.40 — 7.40.15 — 7.40.40 — 8.05.15 — 8.05.40 — 8.30.15 — 8.30.40 — 8.55.15 — 8.55.40 — 9.20.15 — 9.20.40 — 9.45.15 — 9.45.40 — 10.10.15 — 10.10.40 — 10.35.15 — 10.35.40 — 11.00.15 — 11.00.40 — 11.25.15 — 11.25.40 — 11.50.15 — 11.50.40 — 12.15.15 — 12.15.40 — 12.40.15 — 12.40.40 — 1.05.15 — 1.05.40 — 1.30.15 — 1.30.40 — 1.55.15 — 1.55.40 — 2.20.15 — 2.20.40 — 2.45.15 — 2.45.40 — 3.10.15 — 3.10.40 — 3.35.15 — 3.35.40 — 4.00.15 — 4.00.40 — 4.25.15 — 4.25.40 — 4.50.15 — 4.50.40 — 5.15.15 — 5.15.40 — 5.40.15 — 5.40.40 — 6.05.15 — 6.05.40 — 6.30.15 — 6.30.40 — 6.55.15 — 6.55.40 — 7.20.15 — 7.20.40 — 7.45.15 — 7.45.40 — 8.10.15 — 8.10.40 — 8.35.15 — 8.35.40 — 9.00.15 — 9.00.40 — 9.25.15 — 9.25.40 — 9.50.15 — 9.50.40 — 10.15.15 — 10.15.40 — 10.40.15 — 10.40.40 — 11.05.15 — 11.05.40 — 11.30.15 — 11.30.40 — 11.55.15 — 11.55.40 — 12.20.15 — 12.20.40 — 12.45.15 — 12.45.40 — 1.10.15 — 1.10.40 — 1.35.15 — 1.35.40 — 2.00.15 — 2.00.40 — 2.25.15 — 2.25.40 — 2.50.15 — 2.50.40 — 3.15.15 — 3.15.40 — 3.40.15 — 3.40.40 — 4.05.15 — 4.05.40 — 4.30.15 — 4.30.40 — 4.55.15 — 4.55.40 — 5.20.15 — 5.20.40 — 5.45.15 — 5.45.40 — 6.10.15 — 6.10.40 — 6.35.15 — 6.35.40 — 7.00.15 — 7.00.40 — 7.25.15 — 7.25.40 — 7.50.15 — 7.50.40 — 8.15.15 — 8.15.40 — 8.40.15 — 8.40.40 — 9.05.15 — 9.05.40 — 9.30.15 — 9.30.40 — 9.55.15 — 9.55.40 — 10.20.15 — 10.20.40 — 10.45.15 — 10.45.40 — 11.10.15 — 11.10.40 — 11.35.15 — 11.35.40 — 12.00.15 — 12.00.40 — 12.25.15 — 12.25.40 — 1.00.15 — 1.00.40 — 1.25.15 — 1.25.40 — 1.50.15 — 1.50.40 — 2.15.15 — 2.15.40 — 2.40.15 — 2.40.40 — 3.05.15 — 3.05.40 — 3.30.15 — 3.30.40 — 3.55.15 — 3.55.40 — 4.20.15 — 4.20.40 — 4.45.15 — 4.45.40 — 5.10.15 — 5.10.40 — 5.35.15 — 5.35.40 — 6.00.15 — 6.00.40 — 6.25.15 — 6.25.40 — 6.50.15 — 6.50.40 — 7.15.15 — 7.15.40 — 7.40.15 — 7.40.40 — 8.05.15 — 8.05.40 — 8.30.15 — 8.30.40 — 8.55.15 — 8.55.40 — 9.20.15 — 9.20.40 — 9.45.15 — 9.45.40 — 10.10.15 — 10.10.40 — 10.35.15 — 10.35.40 — 11.00.15 — 11.00.40 — 11.25.15 — 11.25.40 — 11.50.15 — 11.50.4